

# CERVI

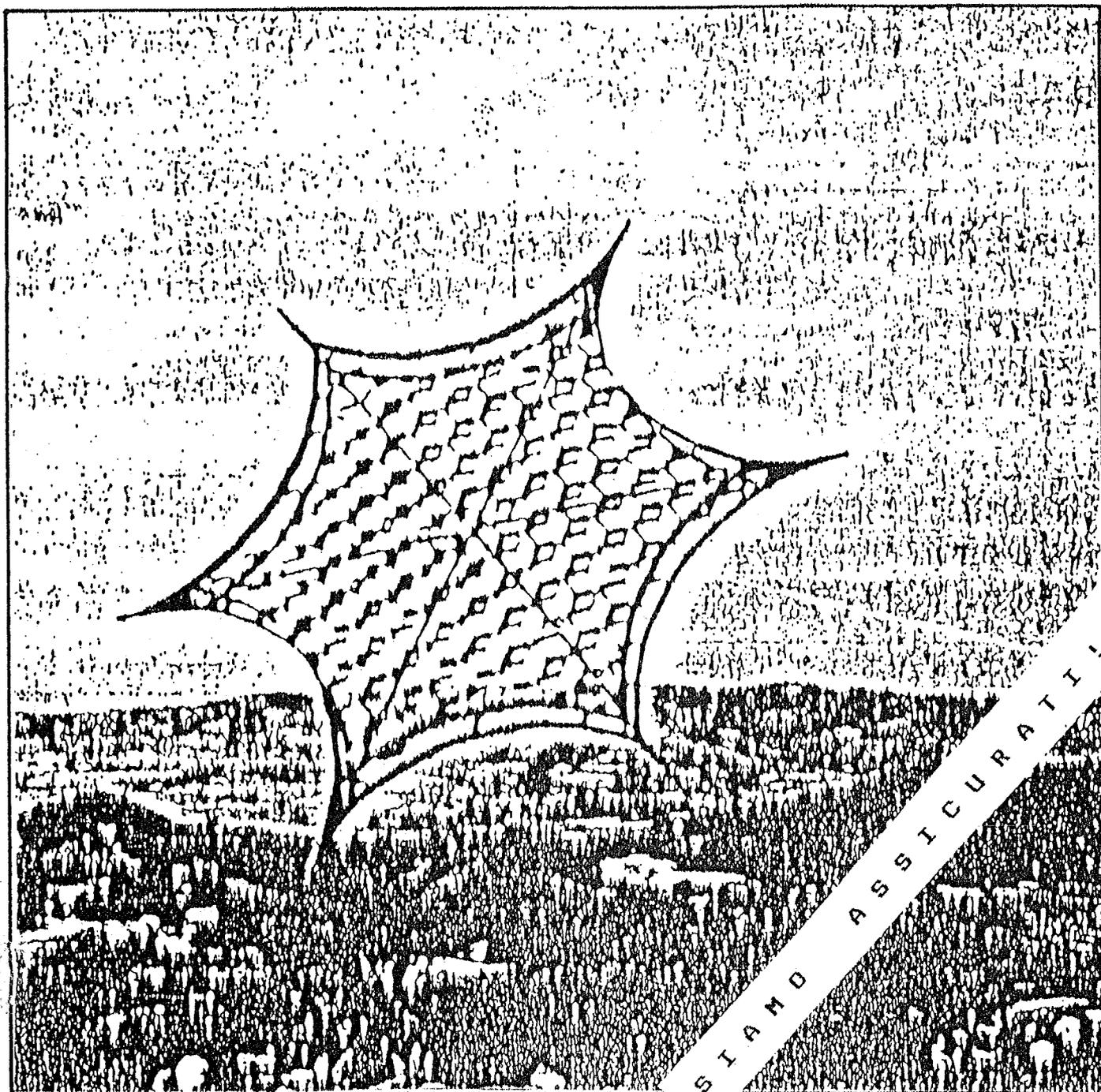


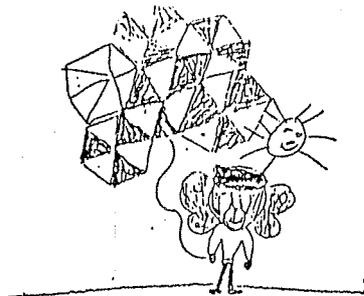
# VOLANTI

NUMERO DOPPIO SUI BOX RADIALI Vol. 4, No. 3-4, 1987

Cervi Volanti è il bollettino dell' Associazione Italiana Aquilonisti - A.I.A.  
Redazione: Via Dandolo 19/a, 00153 Roma - tel: 06/58.11.474 - c/c postale: 54357009

PENTA PRISMA - NEON STAR - AQUICOSAEDRO - DOPPIO ESAGONO





CERVI VOLANTI è il bollettino dell'ASSOCIAZIONE ITALIANA AQUILONISTI - AIA creata per favorire i contatti tra gli amanti degli aquiloni, in particolare adulti principianti o esperti, e di stimolarne la pratica secondo uno spirito che escluda ogni idea di competizione, rekord o di dimostrazione spettacolare che abbia fini diversi dalla sperimentazione o dal divertirsi insieme.

Le attività dell'Associazione comprendono:

- la pubblicazione del Bollettino trimestrale CERVI VOLANTI aperto ai Soci desiderosi di porre domande, di rispondere ad altri Soci, di descrivere le loro creazioni (con protezione del copyright), di commentare e/o annunciare avvenimenti che abbiano legame con l'aquilonismo; inoltre il Bollettino pubblica articoli storici, tecnici e letterari, e fornisce la documentazione pratica per la realizzazione dei progetti;
- l'invio di circolari per l'annuncio di comunicazioni urgenti;
- lo scambio e la diffusione delle informazioni con le altre Associazioni nel mondo e l'invio, nei limiti del possibile e dei criteri adeguati all'evento, di propri rappresentanti ad importanti incontri internazionali;
- stimolare la consuetudine di incontri di volo sul campo, almeno una volta al mese in vari posti d'Italia, a seconda della consistenza dei gruppi locali;
- una assicurazione contro terzi per danni provocati dal volo del proprio aquilone;
- un 'servizio materiali' per materie prime aquilonistiche difficilmente reperibili in Italia;
- organizzare un grande Raduno Annuale, forse unica occasione per incontrarsi tutti insieme in questa lunga Italia.

- \* Per i residenti in Italia, la quota annuale è di L. 25.000, per gli altri componenti della stessa famiglia L. 10.000 (se vogliono essere assicurati).
- \* Per i gruppi, o altri tipi di adesioni, la quota è di L. 50.000, più L. 4.000 per ogni aderente (per l'Assicurazione).
- \* Copie arretrate del Bollettino: L. 5.000. Quota sostenitori: L. 100.000.
- \* For foreign kitefliers, membership included insurance is L. 30.000, in italian banknotes, Eurochèque on AIA order, or Postal transfer.
- \* Per motivi assicurativi l'iscrizione è pro anno solare (gennaio-dicembre) e deve essere rinnovata entro il 30 dicembre di ogni anno.

Versamenti: c/c No. 54357009 intestato all'AIA.

Direttore Responsabile di CERVI VOLANTI: Oliviero Olivieri

Redazione: Via Dandolo 19/a, 00153 Roma, tel.: 06/58.11.474

Registrazione: Trib. Roma, No. 64 del 17/2/84 - Fotocopiato in proprio

Foto di Copertina: Il DOPPIO ESAGONO di Silvio Maccherozzi in volo

Indice del 4° Volume, No. 3/4

**Il Filo delle Cose:**

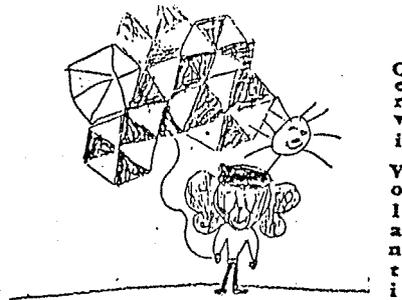
Lettera del Presidente .....	Pag. 69
Elenco principali manifestazioni 1988 .....	" 70
Nuovi Soci dopo il 17/7/87 .....	" 71
Elenco alfabetico Soci in regola nel 1987 .....	" 72
Grafico delle Età dei Soci .....	" 81
Chi ha bisogno di patacche? .....	" 114
Servizio materiali .....	" 115

**Crocana Celeste:**

Tako Kichi Command: un aquilone di Francesco Innisi	" 79
Un pò di libertà appesa ad un filo, A.Gianfranceschi	" 80
Aquiloni per la Pace nel mondo .... di Azzurroprato	" 82
Notizie varie .....	" 85
Primo Festival Inter. di Pattaya . di Dave Checkley	" 86

**Corrispondenza all'aria aperta:**

Posta Aerea dalla Colombia .... di Ines Elvira Uribe	" 75
<b>Articoli Volanti:</b>	
Primo impatto con gli aquilonisti ... di Carlo Anzil	" 93
La nascita del Prof.Waldof ..... di Peter Waldron	" 95
<b>Progetti Aquiloneschi:</b>	
Il Paul's Penta Prisma ..... di Paul Chapman	" 100
Neon Star ..... di Roul Fosset	"
Aquicoesaedro ..... di Ton Oosteven	" 106
Intorno al Doppio Esagono .... di Silvio Maccherozzi	" 108
<b>Tako Kichi:</b>	
Ancora non ci sembra verol ..... del Gruppo Vulandra	" 112



## LETTERA DEL PRESIDENTE

Anche questo è un numero doppio!: non per colmare ritardi, forse per anticipare quelli eventuali del prossimo ....., ma essenzialmente per festeggiare i BOX RADIALI, aquiloni a celle che abbiano un nodulo centrale verso cui convergano un certo numero di stecche: siamo più o meno nel decennale della nascita del PROF. WALDOF, capostipite di una famiglia molto numerosa. Ci sembra opportuno tratteggiare una storia del loro sviluppo, ben poco nota in Italia, per rendere omaggio agli inventori, di cui troppo spesso si perdono le tracce..... In futuro svilupperemo la storia dei loro cugini, gli aquiloni con telaio esterno alla velatura, non il prossimo che sarà invece dedicato agli aquiloni senza telaio.

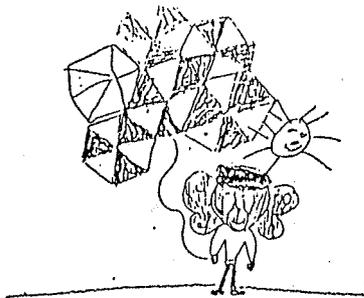
Come vedete dall'annuncio in copertina la grande novità è che dal 30 dicembre 1987 siamo assicurati contro danni a terzi provocati dal volo del nostro aquilone: nel prossimo numero saremo più precisi sulle modalità, ma fin d'ora è importante notare che l'adesione all'AIA con il versamento della quota diventa una faccenda un poco più rigorosa. Da parte nostra ad ogni iscrizione o rinnovo invieremo una nuova tessera formato credit-card, con la sua scadenza scritta sopra; da parte vostra, per sicurezza di copertura assicurativa, è caldamente consigliato di rinnovare la quota (che è salita a 25.000) entro la fine del mese di gennaio 1988, data alla quale invieremo all'Agenzia l'elenco dei Soci in regola.

Altra novità si può notare nell'elenco dei raduni per l'88: è nata una nuova associazione, COLORIAMO I CIELI, che ha il compito di gestire autonomamente il raduno di Castiglione del Lago: non abbiamo ancora deciso se fare lì anche quest'anno l'Assemblea Annuale dell'AIA, poichè in effetti non sarebbe poi tanto male introdurre la tradizione di spostarla ogni anno in un luogo diverso. Ormai esistono in vari luoghi d'Italia validi gruppi di aquilonisti in grado di organizzare l'adeguata accoglienza e di offrire la generosa disponibilità necessaria: non è più come ai primi tempi di Cervia o di Castiglione dove solo due o tre dovevano sobbarcarsi tutto l'onere. Quindi quale Gruppo Aquilonistico offre la propria candidatura per ospitare nel suo territorio il nostro peculiare Raduno Annuale? A voi il cavo di ritenuta! Fateci avere notizie piuttosto in fretta, prima dell'uscita del prossimo CERVI VOLANTI, programmato per la fine di gennaio.

Sperando che questo numero vi arrivi prima delle feste di Natale, ne approfitto per inviarvi, a nome di tutto il Consiglio, gli auguri di BUON VENTO NUOVO 1988. Siamo associati per diffondere e scambiarci la genuina passione per l'aquilonismo (cfr. gli articoli di Inès in questo numero): la collaborazione di tutti è necessaria perchè l'AIA possa continuare a far da "pilota" al "treno di aquilonisti" che si sta sempre più allungando; in particolare perchè si irrobustisca il "cavo di ritenuta", il nostro bollettino CERVI VOLANTI: scrivete, scrivete, scrivete, su qualunque cosa riguardi i vostri aquiloni, senza di ciò il bollettino non può sopravvivere.

Sono cose già dette, ma è necessario ripeterle: ormai in Italia gli aquilonisti, finalmente esistono e lavorano: le iniziative sono ormai tante, alcune di ottimo livello da far invidia a chiunque, anche all'estero dove hanno più anni di storia ed esperienza aquilonistica. Ma non tutte le iniziative vengono tempestivamente comunicate all'AIA: è un peccato che si perda per disinformazione un'occasione di contatto tra aquilonisti, visto che quasi sempre l'incontro sul campo è essenziale per lo sviluppo e il consolidamento della nostra comune passione, ed anche per instaurare nuovi rapporti di amicizia.

*Oliviero* 5/12/87

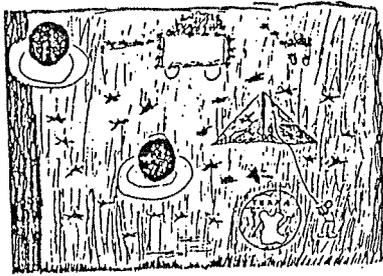


## Elenco delle principali manifestazioni aquilonistiche nel mondo nel 1988 (1° aggiornamento 3/12/87)

PERIODO m/g STATO	NOME DEL RADUNO	LUOGO DEL RADUNO	A CHI CHIEDERE INFORMAZIONI
02/01/1988 I	Volo di Buon Anno	Roma, Villa Pamphilj	AIA, tel.: 06-5811474
06/02 I	Incontro Mensile Soci Romani	Roma, Villa Pamphilj	AIA, tel.: 06-5811474
03/03 06/03 AUS	1° World Kiting Festival 1988	Tasmania	R.A.Walters, pob 391 Launceston, Tasmania 7250
05/03 I	Incontro Mensile Soci Romani	Roma, Villa Pamphilj	AIA, tel.: 06-5811474
06/03	Il Giorno di L. Hargrave		Centenario del 1° volo umano su un aquilone
20/03 27/03 USA	Settimana Nazionale dell'Aquilone	Stati Stars & Stripes	AKA, 1559 Rockville Pike, Rockville, MD 20852
28/03 03/04 Cina	5° Festival Internazionale	Weifang	Shandong Tour.Co., 240 Jing San Road, Jinan, Shandong, PRC
02/04 I	Incontro Mensile Soci Romani	Roma, Villa Pamphilj	AIA, tel.: 06-5811474
03/04 04/04 UK	Pasqua Extravaganza	Londra	Blackheath K.A., 78 Dongola Rd, N17 6EE Tottenham, London
24/04 25/04 I	Vulandra '88	Ferrara	Gruppo Vulandra, P.za B.Buozzi 14, Ferrara
26/04 01/05 I	5° Coloriamo i Cieli	Castiglione del Lago (PG)	Ass.Coloriamo I Cieli, 075-952184 Castiglione del Lago
30/04 01/05 RFT	5° Frühlingsdrachenfest	Berlino	Von Winde Verweht, Eisenacher Str. 81, 1000 Berlin 62
01/05 UK	Festival di Primavera	Biggleswade, Bedfordshire	BKFA, pob 35 Wolsey House, HP2 45S Hemel, Hempstead Herts
01/05 I	5° Festa dell'Aquilone	Roma, Villa Pamphilj	AIA, Via Dandolo 19/a, 00153 Roma
05/05 J	Hamamatsu Kite Festival	Hamamatsu	JKR, No. 12-10 1-Chome, Nihonbashi, Chuo-Ku, Tokyo
07/05 08/05 H	3° Volo di Primavera	Budapest	I. Bodóczy, Kiss Lajos u.30, H-2092 Ungheria
07/05 08/05 F	Festa del Vento	Dunkerke	CVCF, Botte Post. 186, 75623 Paris Cedex 13
26/05 29/05 I	2° Arte nello Spazio	Urbino	AUDA, del Palazzo Collegio Raffaello, 61029 Urbino
28/05 29/05 B	2° Festival Internazionale	Enghien	NCB, 45 rue de la Houssièrre, 5873 Héவில்lers, Belgio
29/05 30/05 UK	3° York Festival of Kites	Knavesmire Race Course, York	J. Rowlands, 50 Old Brumby St., DN16 2AN Scunthorpe
10/06 12/06 NL	4° Internationales Drachenflieger	Isola di Fanø	Schimmelpfennig, Timmermannsredder 11, 2000 Hamburg 71, RFT
16/06 19/06 DK	11° Intern. Fokker Vliegerfest	Scheveningen	G. van der Loo, Weteringkade 5a, 2515 AK Den Haag
01/07 F	100° annivers. foto dall'aquilone	Labruguiere, Tarn	KAPWA, 14 av. Capitaine Piret, 1150 Brussels, Belgio
30/07 31/07 UK	Festival dell'Aria	Washington	W.Arts.C, Fatfield Dstr.7, Washington Tyne&Wear NE38 8AB
15/08 21/08 USA	Washington State Int. Kite Fest.	Long Beach, Washington	WFA, Pacific Science C., 200 2° Av.N., Seattle, WA 98109
03/09 04/09 UK	3° Bristol Kite Festival	Bristol	Martin Lester, 40 City Road, BS2 8TX Bristol, UK
04/09 NL	7° National Vliegerfeest	Utrecht-Maarseen, Lageweide	NVG, Meendaal 39, 6228 GE Maastricht, Olanda
01/10 USA	11° AKA Convention	Probabilmente nelle Hawaii	AKA, 1559 Rockville Pike, Rockville, MD 20852, USA
01/10 02/10 B	7° Festival Annuale	Chateau de Wanne	NCB, 45 rue de la Houssièrre, 5873 Héவில்lers, Belgio
02/10 UK	Festival d'Autunno	Biggleswade, Bedfordshire	BKFA, pob 35, Wolsey House, HP2 45S Hemel, Hempstead Herts
09/10 Terra	One Sky, One World	Pianeta Terra	Sky Scrapers Kites, pob 11149, Denver, CO 80211 USA

Questo è un primo elenco NON COMPLETO, SPECIE PER LE MANIFESTAZIONI IMPORTANTI IN ITALIA: non ci possiamo inventare le date! Sappiamo che ce ne sono: per correttezza dell'informazione preghiamo i Soci che ne siano responsabili di mettersi in contatto con l'AIA o di far mettere in contatto chi le organizza, AL PIU' PRESTO POSSIBILE: AIA, Via Dandolo 19/a, 00153 Roma.

In questo periodo dell'anno tutti i bollettini aquilonistici del mondo pubblicano elenchi simili, in modo che chi ha voglia di viaggiare o si trova all'estero in coincidenza con un particolare evento, vi possa partecipare. Non fate volare i vostri aquiloni solo per quelli che abitano intorno a voi: CERVI VOLANTI è scambiato con tutti i bollettini del mondo, non vi pare un'ottima pubblicità per tutti noi italiani?



## P O S T A   A E R E A   D A L L A   C O L O M B I A

Non molto tempo fa si è messa in contatto con noi una simpatica aquilonista della Colombia con queste poche righe:

1 agosto 1987

Innamorata degli aquiloni penso che dobbiamo costruirne uno grandissimo e farlo volare sopra a tutto il mondo. Far volare aquiloni non è un semplicemente uno sport o un passatempo, è davvero un modo di comunicare con il cosmo: si scompare come persona mortale e si diviene uno spirito che parla al cielo, che investe del suo amore la terra e la propria anima.

Appartengo ad un gruppo informale di persone che costruiscono aquiloni con materiali naturali, cercando di recuperare la nostra tradizione e quella antica degli aquiloni. Sono molto interessata a comunicare con voi, e a scambiare informazioni, entusiasmo e passione.

BUON VENTO PER I VOSTRI AQUILONI

Inés Elvira Uribe  
Calle 52 No. 43-52 Apto. 1501  
Medellin  
COLOMBIA, Sud America

Naturalmente gli abbiamo risposto, anche chiedendogli notizie sulla tradizione aquilonistica colombiana e sull'esistenza eventuale di testi aquilonistici locali, e così a sua volta ci ha risposto:

30 settembre 1987

Molte grazie per le informazioni che mi avete inviato. Sfortunatamente non esistono libri sui nostri aquiloni, non abbiamo proprio niente di scritto in proposito. Tutto ciò che conosco è stato tramandato di generazione in generazione. Qui il volo degli aquiloni è tradizionalmente un'attività maschile, in modo esclusivo; i materiali impiegati sono la carta e il bambù.

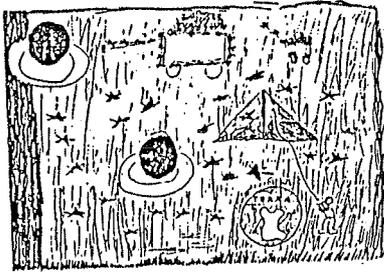
Vi mando due articoli che ho scritto sulla mia passione per il volo degli aquiloni e su una persona che me lo ha fatto scoprire, e che ora è il mio maestro. Mi auguro che possiate tradurli in italiano, credo che non sarà difficile.

Da noi è la stagione delle piogge: forse saprete che recentemente una valanga è caduta su uno dei quartieri più poveri della nostra città, vi sono morte più di 500 persone. E' terribile. Voglio andare sul posto per farvi volare i miei aquiloni e risollevarne un poco lo spirito di quelli che hanno perduto tutto: questo evento mi ha rattristata e depressa.

Mi auguro che abbiate bel tempo da voi, mi fa star meglio sapere che i miei amici là fanno volare il loro entusiasmo e la loro passione nel cielo, così i nostri aquiloni potranno parlare tra loro.

Ecco i due articoli che Inés ci ha inviato, dei quali condividiamo pienamente lo spirito: questo è l'aquilonismo!





## UNA PASSIONE PER IL VOLO

di Inès Elvira Uribe

Noi, che non dimentichiamo che "tutto è cominciato con il riso dei bambini e finirà con esso" (Rimbaud), siamo alla ricerca delle radici magiche e mitiche di questo mondo percorso dai contrasti, di questo secolo nel quale viviamo; e le abbiamo trovate.

E' da qualche tempo che a Medellin la condizione umana dell'immaginare e del sognare, dell'amare e del combattere ha il sopravvento sul timore di essere tacciati di fissazioni infantili. Sono circa tre anni; ogni giorno si alzano in cielo sempre più aquiloni (NdR.: 'cometas' in Castigliano, 'cometeros' gli aquilonisti). Si possono riconoscere i veri cometeros da quelli che fanno volare aquiloni perchè è di moda, o per i quali l'aquilone costituisce un episodio effimero, un hobby: è una tradizione che storicamente ha le sue radici nel desiderio di volare, così come in quello di trovare il sentiero perduto verso il magico e l'individuale, verso la possibilità di volare, sognare, amare; il risveglio di questa tradizione ci ha condotti a ritrovare il vento come entità. Direbbe bene Guillevic "c'è un che di vivente nel vento". Non c'è più paura adesso ... c'è lotta.

Un aquilone non è tale al suolo, e non è un gioco, tantomeno un giocattolo, nè uno sport, nè un hobby. La condizione dell'aquilone è il vento a darla, sono due entità in cooperazione (Ray Bradbury).

Far volare aquiloni non è una attività del tempo libero. Esiste poi un tempo libero? Può l'essere umano, pieno com'è di angosce e di timori, passioni ed amori smettere di lottare e combattere contro la furia del tempo?

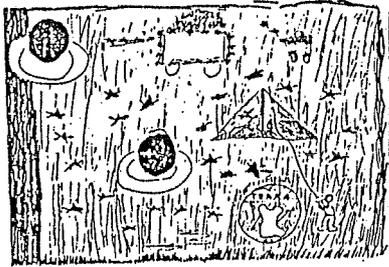
Gli aquiloni sono forme di vita, di lotta. Riappropriandosi del mistico che è in essi si combatte il mondo basato sull'acquisizione e si costruisce un cammino più sicuro verso il secolo XXI.

Far volare un aquilone fa raccogliere le passioni attorno al mondo occulto e magico, nel quale si trova l'anima.

Quando si mantiene un aquilone nell'aria, quando si sente il canto del cavo al contatto del vento, le anime si riuniscono nel rituale del vento, intorno a colui a cui dobbiamo di poter respirare liberamente.

Tanto grandi sono stati la nostra necessità e il desiderio di volare, che i fili nascosti sono andati avvicinandosi ad altri, mossi da altrettanta passione. Così si è formata una società segreta di grandi sognatori e lottatori, appassionati e immaginanti, solitari. Una società segreta che è presente in tutto il mondo e che ha le aspirazioni modeste dei grandi maestri. La società dei 'cometeros', che sono uniti come in una costellazione, e come questa hanno vita: ognuno facendo parte di un tutto - uno non è niente senza l'altro. Al tempo stesso essendo soli, ognuno di noi, ma uno solo quando leviamo la nostra lotta e la nostra passione.

Gennaio e febbraio sono stati mesi di aquiloni (NdR.: l'anno scolastico in Colombia finisce a dicembre e cominciano le vacanze 'estive'), ma sono anche i mesi nei quali si rivelano le mode e i sistemi per combattere il tempo libero. Tempo libero che non esiste quando si è un vero aquilonista: un sognatore e un costruttore di vite aeree, uno che lotta contro l'era nucleare, un intruso negli spazi apparentemente pubblici di questa città.



L'aquilonista è un essere diafano e combattivo, appassionato e magico, e per questo gli sono stati preclusi alcuni spazi di questa città: si è scontrato con il prototipo dell'uomo "moderno", quello che elimina i sogni, distrugge le illusioni e passa il suo "tempo libero" di fronte al televisore.

Fortunati noi tutti che siamo nel vento.

"Has construido tu casa  
has emplumado tus pájaros  
has golpeado al viento  
con tus propios huesos  
has terminado sola  
lo que nadie comenzó"  
(Alejandra Pizarnik)

Hai costruito la tua casa  
hai impiumato i tuoi uccelli  
hai gareggiato con il vento  
con le tue ossa  
hai portato a termine da sola  
quello che nessuno ha cominciato

-----  
G R A Z I E , L O U I S C A R L O S I ! ! !

Possono esserci vari modi di creare un aquilone, ma per me è preminente un modo intuitivo, che mi ha permesso di stimolare quella creatività che fa andare avanti quando non tutte le soluzioni sono date.

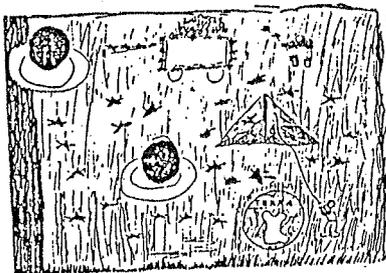
E' una strada già percorsa? Nessuno se le è mai posto come obiettivo? Dove mi potrà?? Posso raggiungere altri sviluppi, porlo come un principio?

Tutto è cominciato con un vero amore, la possibilità di volare l'ho trovata personificata. Un amore bello, che mi ha portata al dolore e nuovamente all'incontro, alla passione e alla lotta. Così ho conosciuto un maestro, Luis Carlos Cadavid; un maestro che fa dell'allievo un essere attivo, che rende possibile andare più in là di quanto è dato.

Nella relazione attiva con l'essere creato, il mio primo aquilone, Luis Carlos dimostrò, con la sua grande passione e onestà verso l'aquilone ed i suoi voli, la sua creatività e capacità di lotta, di contro alla fissità dei dati tecnici.

Da dove ha tratto Luis quelle qualità che ne fanno un maestro? Ispirazione? Passione? La cosiddetta "pratica"? Deve essere qualcosa di più della semplice attività di tutti i giorni. Tutta la sua vita è stata dedicata al volo, come quella dei veri uomini del volo. Lui parla di un lontano profeta perso nella sua storia, che gli ha dato gli spunti per crescere e rafforzarsi. E così è stato. E' andato avanti per quella strada che - è storia - ha dato rigine a una setta, avversata o accettata da molti, che ci ha permesso di mettere piede nel vasto mondo della creazione degli aquiloni e della poetica del volo, e di restarci.

I suoi aquiloni sono semplici, puri, chiari, belli; apparentemente, se ne può imitare la struttura; non la perfezione. Il suo HEXAGONAL ROLLER non compare nei libri, ma vola e tiene bene qualsiasi vento, il suo DIAMANTE con i longheroni incrociati secondo misure inconsuete è di prim'ordine per capacità di ascensione, di efficienza e stabilità, i suoi CODY nei particolari costruttivi mostrano la capacità e la creatività di Luis Carlos nell'utilizzare i mezzi più impensati per ottenere risultati perfetti.



La costruzione di un aquilone ottagonale con code mette in luce questi particolari: il raccordo centrale è di "guadua" (termine indigeno che indica il bambù gigante originario delle Americhe), ed è costituito da quattro pezzi lunghi 8 cm e del diametro di 1 cm. Si legano con un filo di nylon, oppure li si perfora per tenerli insieme con una vite.

Si scelgono canne di cañabrava (*Gynerium Sagitatum*) dello stesso diametro, seccate e fatte raddrizzare al sole. La cañabrava o "flecha" (freccia), che gli indigeni già usavano quando Colombo giunse in America, supera per resistenza e flessibilità molti materiali prodotti dall'uomo. Si rinforzano le estremità delle canne con nastro di fibra di vetro, e quelle del raccordo centrale con filo di nylon. Si perfora una estremità del raccordo (le canne all'interno sono di un materiale morbido, che lo consente).

Ripetuta l'operazione per le 8 canne, le si innesta sul raccordo centrale, e si monta il filo perimetrale, anche questo di nylon, fissandolo con un collante. Poi si applica la velatura, di tela impermeabile: una volta tagliata la tela, si incolla e si cuce. Infine si fissano le briglie di nylon, annodandole all'aquilone; per l'attacco del cavo di ritenuta si usa una girella col moschettone. Per le code si usa carta crespata grezza, in strisce larghe 12,5 cm; si uniscono all'aquilone annodandole, o con ami da pesca.

L'aquilone si può montare o smontare come un ombrello; con un peso di 200 grammi per il corpo e 60 grammi per le code, può volare con un vento fino a 40-50 kmh.

Il filo di nylon usato tanto per l'aquilone che per il cavo di ritenuta si spalma di cera pura di api. Si avvolge su un bastone lungo 25 cm, incrociandolo al centro, a forma di otto (Ndr.: per evitare che il cavo si arrotoli su se stesso durante lo svolgimento).

Luis Carlos ha costruito centinaia di aquiloni perfetti, con uno stile personale e unico: a esagono, ottagonali, a dodecagono, ROLLER esagonali, SANJO ROKKAKU, CODY, ecc. Di ciascuno ha il segreto della velatura, dei nodi, le dimensioni, per ciascuno la sua passione. Costruisce aquiloni e non si fa pagare, ma li fa soltanto per chi li merita, per chi ne sente "dentro" il desiderio.

Ha fatto volare aquiloni su un edificio di 25 piani, alle 10 di sera in pieno centro, sotto la pioggia, con il tempo pessimo, senza vento, di notte, per più di dieci ore consecutive. Ancora più sorprendente, fa volare i suoi aquiloni tutti i giorni, non gli importa se è solo.

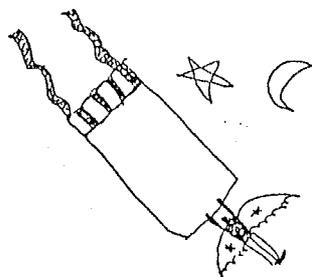
La passione di Luis Carlo lo porta alla perfezione; è alla base della sua instancabilità, della sua curiosità, della sua intraprendenza. E' questo il cammino che sto cercando? Il cammino che una passione iniziale mi ha fatto intravedere, e così ho incontrato Luis Carlos. Cammini sconosciuti che mi portano a lottare con tenacia. La lotta è contro un passato, o non sarà un presente, o piuttosto un futuro?

Tempo creato da me stessa, nel rapporto con i miei aquiloni, cammino indicato da Luis Carlos attraverso un duro amore.

Mi rimane soltanto da dire, grazie Luis Carlos!!!

(traduzioni di Mauro Barinci)

Chi è iscritto al 'Le Nouveau Cervoliste Belge' avrà probabilmente avuto occasione di leggere altro materiale inviato in Europa da Inés (sui numeri 28 e 29 di aprile e marzo 1987): è laureata in lettere e filosofia, e ha anche un Master conseguito negli Stati Uniti sull'insegnamento prescolare e per le classi elementari, è attualmente maestra di asilo e tiene dei corsi all'università.



Francesco Innisi ci ha mandato questa foto del suo aquilone, ben noto a molti, per aquilonisti 'braccio di ferro'..., con queste due righe di spiegazione:

Nome dell'Aquilone: '.....' (1) Tipo: Peter Powell  
Caratteristiche: altezza 6 metri, larghezza 5 metri, superficie 15 metri  
quadri, P E S O 18 KG !!!!!  
Vola e Bene, Ciao.

(1) NdR.: CERVI VOLANTI è letto da tutta la famiglia.... il nome dell'aquilone è il soprannome che si dà ad una gentile signorina che certo non ha tempo per occuparsi di aquiloni



IL TEMPO CRONACA DI ROMA

10

Revival degli aquiloni grazie a una serie di iniziative

Un po' di libertà appesa ad un filo

I fratelli Wright cominciarono così

L'AQUILONISMO, oggi così diffuso, è nato in Occidente fin dal XIII secolo. Oggi, la ricerca di nuovi rapporti diretti con la natura ha rivisitato il gioco dell'aquilone che sta vivendo una stagione particolarmente felice e soprattutto è stato pubblicamente riconosciuto in Oriente, sin da tempi immemorabili. La sua antica tradizione religiosa, preparatoria nasce e si sviluppa tra le casse sacerdotali, per poi arricchirsi del lavoro raffinato degli artigiani che inventarono la diffusione degli aquiloni tra il popolo grazie all'utilizzazione di un materiale quale la carta molta meno costosa della seta.

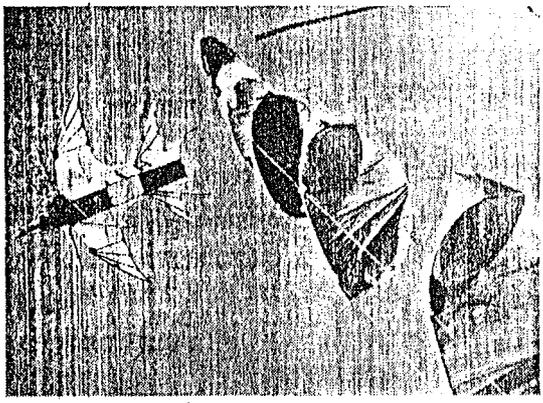
Un alone misterioso e poetico li avvolge, facendone un mezzo privilegiato per comunicare con gli spiriti. Nel suo Magia Naturale (Napoli, 1933), Gian Battista della Porta ci dà le prime notizie dettagliate sugli aquiloni. Nel XVII secolo nasce nel confronto dell'aquilone un interesse scientifico e viene sempre più perfezionato per realizzare quello che è sempre stato il grande sogno degli umanisti: il volo. A Londra, Danstet, nel 1804 compie la sua prima ascensione. Nel 1898 Hargrave costruisce l'aquilone cellulare, dando vita allo studio delle superfici aerodinamiche portanti che danno l'involo ai dirigibili Wright. I voli significativi padri del volo aereo sono stati tutti aquilonisti convinti. Nella sua lunga storia dunque, è stato utilizzato per esperimenti di trazione che scientifici e militari sono stati meccanico e mili-

idea dell'aquilonismo adulto e per favorire i contatti tra i principali esperti, e tra tutti coloro che desiderano sperimentare insieme nuove tecniche il bollettino, oltre a pubblicare interessanti articoli tecnici e letterari, fornisce la documentazione pratica per lo scambio e la diffusione con le altre Associazioni. Contiene anche l'elenco dei soci con relativo indirizzo e telefono aggiornato delle manifestazioni nel mondo.

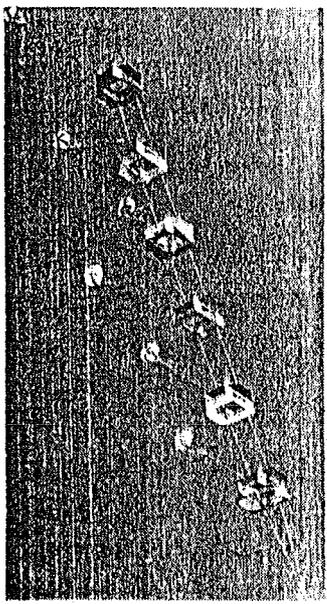
Ogni anno l'Ala organizza un festival internazionale dell'aquilonismo che si svolge a Castiglione del Lago, nella vasta area dell'ex aeroporto, un posto ideale per far volare gli splendidi aquiloni dei rappresentanti delle delegazioni provenienti da tutto il mondo per celebrare il cielo.

Il contatto dell'Ala con le principali associazioni aquilonistiche comporta frequenti inviti reciproci durante i rispettivi raduni annuali, spesso facilitati da rimborsi di viaggio e offerte di soggiorno gratuito, anche in paesi lontani come la Cina o Singapore.

I soci romani si danno appuntamento il primo sabato di ogni mese a Villa Pamphili, nella Piazzetta Buon Rispetto (l'ingresso è su via Vitelliana), naturalmente sono invitati tutti a partecipare.



Sopra il treno di Yakko e in secondo piano, all'animeria di Olivieri. Sotto l'aquilone di Cassagne. In alto a destra treno di caccatori di nuvole.



Parla il presidente dell'Associazione aquilonisti Un'emozione da provare con le spalle al vento

OLIVIERO Olivieri è il Presidente dell'Ala, si deve a lui la fondazione di questa Associazione che non ha precedenti in Italia. Lavora presso l'Ufficio studi energetici dell'Eni, e da circa 15 anni coltiva la passione degli aquiloni, oltre che un nuovo modo di aquilone. Vediamo come è nato e come si è sviluppato questo profondo interesse.

«Nel '78, durante un viaggio a Parigi con una moglie rassomano una Mostra sugli aquiloni che mi colpì moltissimo. Subito dopo a Londra, dopo aver visto dei bellissimi aquiloni volare in un parco, comperai il libro di David Pelham, "Kite", che ancor oggi sommamente considero la massima dell'aquilonismo. Ho iniziato allora a costruire i miei primi aquiloni. Capri che avrei finalmente stabilito un contatto con la natura e con le cose che non era filtrato da nulla.

Come è nata l'idea dell'Associazione? «L'11 ottobre sarà il giorno dell'aquilone per la pace, un chiaro che in tutto il mondo voleranno gli aquiloni dei gruppi locali e dei vari club. Circa 40.000 aquilonisti in 14 paesi e in 80 posti sparsi nel mondo. E una manifestazione

che non avrà frontiere. Poi c'è un'altra interessante proposta che viene da Kite-Linea, una rivista pubblicata in America dalla comunità aquilonistica mondiale. Ho pubblicato un elenco di città possibili candidate come "Capitale Mondiale dell'Aquilonismo", tra cui figura anche Roma. Ora dovrei mandare del materiale, il più qualificato possibile, per dimostrare che questa candidatura di Roma come capitale mondiale dell'aquilonismo è possibile. Inoltre nell'88 si terrà a Lubanque nel sud della Francia, la prima conferenza mondiale del festival aquilonisti in occasione dei festeggiamenti per il Centenario della prima volo aerea, presa nel 1888, da un aquilone, da Arthur Batz.

Qualche consiglio utile per i principianti? «E' importante mettersi con il vento dalle spalle, soprattutto un poco il filo, tenere lasciarlo salire nel vento; non farlo volare in prossimità di centri elettrici ed altro tenersi o in prossimità potrebbe causare incidenti».

A. G.

# Distribuzione delle Età tra i Soci AIA

VARIABLE 1: ETÀ

SAMPLE SIZE = 166

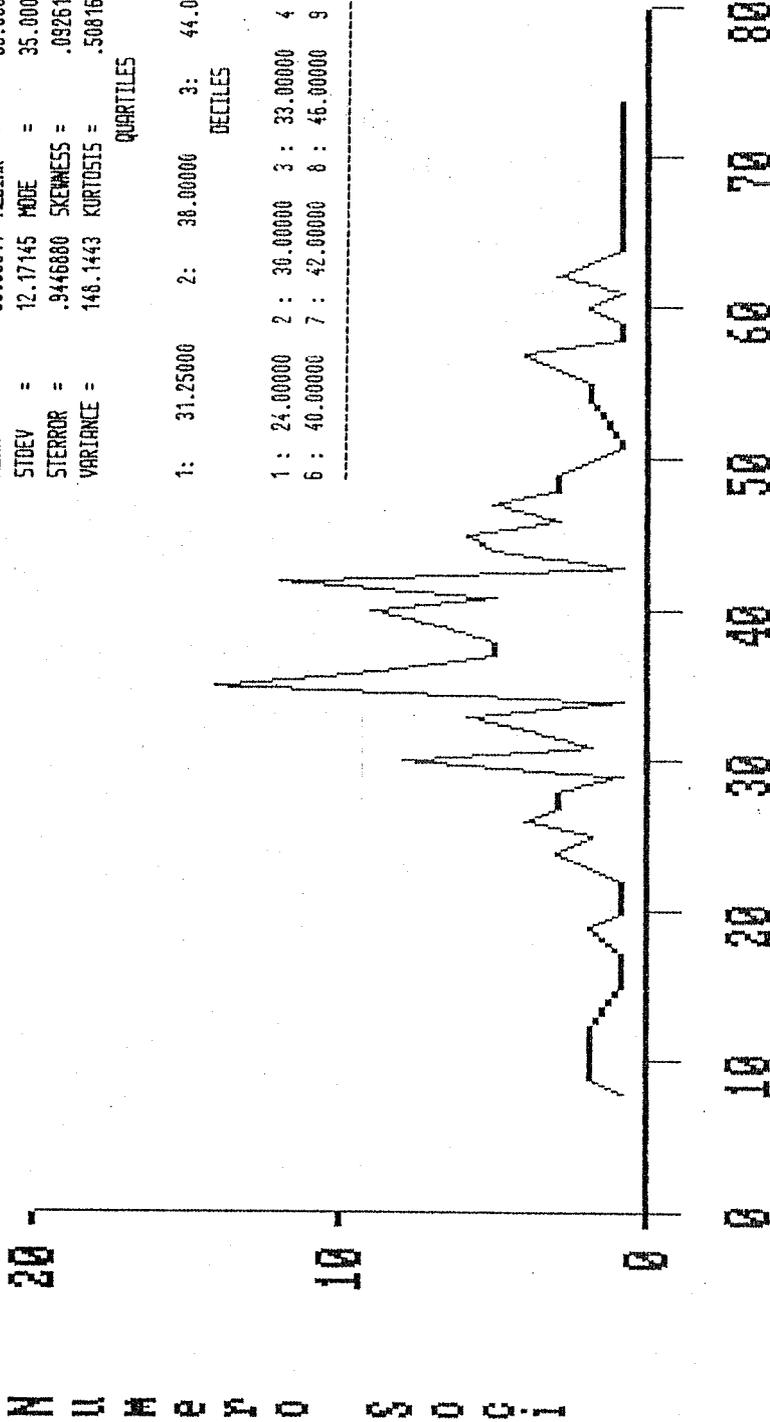
MEAN = 38.03614 MEDIAN = 36.00000 RANGE = 66.00000  
 STDEV = 12.17145 MODE = 35.00000 MAXIMUM = 74.00000  
 STERROR = .9446880 SKEWNESS = .0926107 MINIMUM = 8.000000  
 VARIANCE = 148.1443 KURTOSIS = .5081696

QUARTILES

1: 31.25000 2: 38.00000 3: 44.00000 4: 74.00000

DECILES

1: 24.00000 2: 36.00000 3: 33.00000 4: 35.00000 5: 38.00000  
 6: 40.00000 7: 42.00000 8: 46.00000 9: 55.00000 10: 74.00000

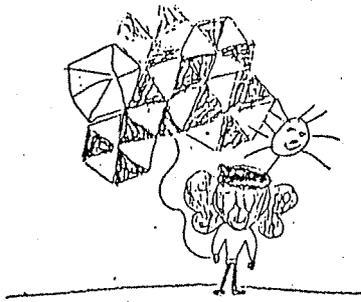


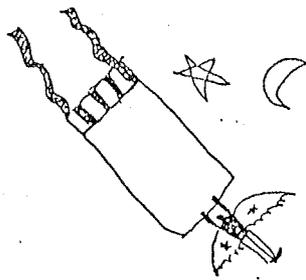
Quanti

Gruppo di età

Minore di 15	8
16-20	4
21-30	28
31-35	27
36-40	35
41-50	43
51-60	13
maggiore di 60	8

AI 10/09/87





## A Q U I L O N I P E R L A P A C E N E L M O N D O

di Azzurro Prato (AIA009)

ONE SKY ONE WORLD, il "Volo Internazionale dell'Aquilone per la Pace" è una iniziativa di marca statunitense: l'idea fu lanciata da Jane Parker Ambrose, aquilonista di Denver, Colorado, al ritorno dalla sua "missione" in Russia: in quell'occasione, era l'ottobre del 1985 e a Ginevra si stava svolgendo l'incontro Reagan-Gorbaciov, presentò a Valentina V. Terenskova, la prima donna nello spazio, uno speciale aquilone sul tema "la pace USA-URSS" (vedi CV Vol.3, No.1, pag 38-40).

Questo il primo atto di un progetto di risonanza internazionale che vede, per due anni a partire dal 1986, gli aquilonisti di tutto il mondo riunirsi in una data prescelta e manifestare il proprio appello alla pace nel mondo.

Lo scorso anno la prima edizione di ONE SKY ONE WORLD si svolse il 12 ottobre in incredibile coincidenza con il vertice di Reykjavik tra le due superpotenze. L'11 ottobre 1987, a dodici mesi di distanza, si è celebrato il 2° Festival Internazionale dell'Aquilone per la Pace.

Per l'Italia Settentrionale e Centrale è stata prescelta Bologna dove Azzurro Prato, laboratorio specializzato in aquiloni e l'ANFFAS (Associazione Nazionale Famiglie Fanciulli e Adulti Subnormali) si sono incaricate, come già lo scorso anno di ospitare ed organizzare la manifestazione.

Ricordiamo che AZZURROPRATO è un'azienda artigianale promossa nel 1982 dall'ANFFAS di Bologna per offrire a giovani portatori di handicap medio-lieve la possibilità di svolgere corsi di formazione-lavoro e poter così aspirare ad un concreto inserimento nella società (vedi CV Vol.1 No.1, pag 25-26).

La data fissata purtroppo non si è rivelata favorevole meteorologicamente visto che il maltempo ha costretto gli organizzatori a spostare il festival dal Parco dei Cedri, presso cui ha sede il Laboratorio Azzurro Prato, ai locali del Centro Civico Mazzini.

## ONE SKY ONE WORLD



AZZURROPRATO  
CRERANFFAS  
patrocinato dal  
QUARTIERE SAVENA  
COMUNE DI BOLOGNA  
COMUNE DI BUDRIO  
COMUNE DI MOLINELLA  
COMUNE DI S. LAZZARO DI SAVENA  
REGIONE EMILIA ROMAGNA  
U.S.L. 29



Rivolgono a tutti i cittadini e organizzazioni sociali, politiche ed economiche un invito particolare per

DOMENICA 11 OTTOBRE 1987  
dalle ore 14 alle 20

FESTIVAL INTERNAZIONALE  
DELL'AQUILONE PER LA PACE

presso Parco dei Cedri - Villa Morelli - via Cracovia 29 - Bologna

CON LA PARTECIPAZIONE  
Clubs Anziani della zona centrale e settentrionale  
tra i quali "CERVIA VOLANTE", "GUBBIO FLY", "VULANORA ARCI PONTELAGOSCURO"

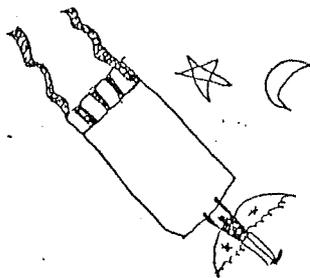
COMBATTIMENTO PER LA PACE - SCAMBI - DANZE - MUSICHE - TAKO KICHI -  
PROIEZIONI AUDIOVISIVE - MURALES - GIOCHI - DOLCI - BIBITE - PREMIAZIONI -  
ESPOSIZIONE PRODOTTI AZZURROPRATO E VILLAGGIO ARTIGIANALE DI ZIGUINCHOR  
CASAMANCE - SENEGAL

In caso di pioggia la manifestazione si terrà'co il Centro Civico Mazzini

Si raccolgono adesioni, contributi, collaborazioni e offerte.

Per informazioni rivolgersi a:  
CRERANFFAS  
Comitato Regionale Emiliano Romagnolo  
Associazione Nazionale Famiglie Fanciulli e Adulti Subnormali  
via Luigi Rasi 14 - 40127 Bologna  
Tel. 051/513151

AZZURROPRATO  
Laboratorio specializzato aquiloni  
via Sant'Isaia 20 - 40123 Bologna  
Tel. 051/332691

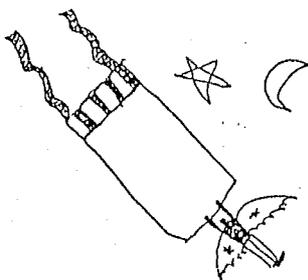


Una 'Mostra' allestita in fretta nelle sale del Centro Civico per fuggire dalla pioggia: si intravedono il PROF. WALDOF'S BOX KITE e il PROF. WALDOF'S SUPERSTAR KITE in alto a sinistra, ed una copia dell'acrobatico MULTIFLITE sulla destra; sui banchi una mare di 'chicche' per aquilonisti.

Tutto questo però non ha scoraggiato gli aquilonisti partecipanti che hanno addobbato il salone e le scalinate del Centro Civico con EDO giganti, box alati, acrobatici di ogni forma, MILLEPIEDI cinesi, ROKKAKU con decorazioni e messaggi diversi, cellulari di Peter Waldron e di Maurizio Angeletti, DELTA, EDDY, STELLINE e le fantasiose creazioni di carta di Medio Calderoni.

Oltre a lui erano presenti vari gruppi aquilonisti: L'AUDA di Urbino, il Club Cervia Volante, il Gruppo Aquilonisti Parma, il Gubbio Fly, la Vulandra Arci Pontelagoscuro, e naturalmente Azzurro Prato; hanno invece inviato la loro adesione Marcello Diotallevi di Fano, Luisa Canovi di Reggio Emilia ed il Tako Kichi Commando di Mantova.

Ai colori ed alle forme degli aquiloni (un vero peccato che non abbiano potuto volare!) si sono aggiunti musica, danze, giochi e murales; oltre all'esposizione dei suoi prodotti e di quelli del Villaggio Artigianale di Ziguinchor-Casamance, Senegal. Azzurro Prato ha anche costruito uno splendido Tako-Kichi, grande attrattiva della festa.

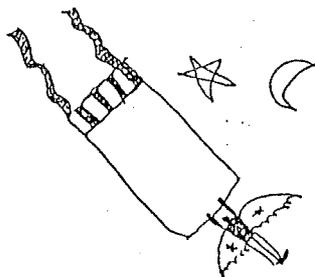


Atto conclusivo di ONE SKY ONE WORLD la cerimonia di premiazione della Prof.ssa Gloria Chilanti Campos Venuti (coordinatrice del CEDIP, Centro Provinciale di Documentazione e Divulgazione per la Pace), del Prof. Giuseppe Longo (componente dell'Unione Scienziati per il Disarmo) e di Mons. Giulio Salmi, a testimonianza del significato pacifista della manifestazione.

Infine i gruppi aquilonisti partecipanti si sono scambiati tra loro gli aquiloni appositamente preparati perchè, come ha scritto J.P.Ambrose nel febbraio dello scorso anno "... questo grande oceano d'aria possa unire tutti gli aquilonisti per la pace, affinché le traiettorie di quegli aquiloni si incontrino per formare un vincolo di amicizia e comprensione internazionale, per rendere questo mondo un mondo piacevole in cui vivere".

Un momento della "cerimonia di scambio" degli aquiloni: sul palco, da destra verso sinistra, Medio Calderoni, coperto dalla mano dell'intervistatore, Claudio Capelli, Claudia Cuppini, Anna Chiodini, Franco Giubilini e Fabio Pisilli.





...E infine gli aquiloni volarono

Si è svolta ad Alessandria la 3ª Aquilonata, ovvero "Festa degli aquiloni".

Tale festa è stata preparata dai promotori della ludoteca "Lallina" e dai nostri vecchi lupi. Durante l'anno il "Mago" della ludoteca ed i suoi aiutanti hanno fatto costruire ai bambini delle scuole ed al nostro branco più di 600 aquiloni. Purtroppo un misterioso "Uomo Strap", i primi di aprile ha fatto sparire ciò che avevamo costruito, lasciandoci strani messaggi.

Dopo vari tentativi andati a vuoto (per la pioggia), l'Uomo Strap si è deciso, sabato 16 maggio, a restituirci i nostri aquiloni.

Divisi in tre gruppi, guidati da tre strampalati investigatori, ingaggiati dalla ludoteca, ci siamo incamminati alla ricerca del fantomatico "Uomo Strap".

Il percorso che dovevamo seguire era molto accidentato e vario; per non perdere nessuno abbiamo formato una lunga e strana catena tenendoci per mano, per le orecchie, per le spalle e chi più ne ha ne metta!

Finalmente siamo giunti in Piazza d'Armi, dove l'Uomo Strap, terrorizzato dal numero e dall'entusiasmo di tutti noi, aveva abbandonato gli aquiloni nascondendoli sotto mucchi di palloncini colorati.

Ognuno di noi ha ritrovato il proprio aquilone e in pochi secondi il cielo si è riempito di aquiloni colorati e decorati.

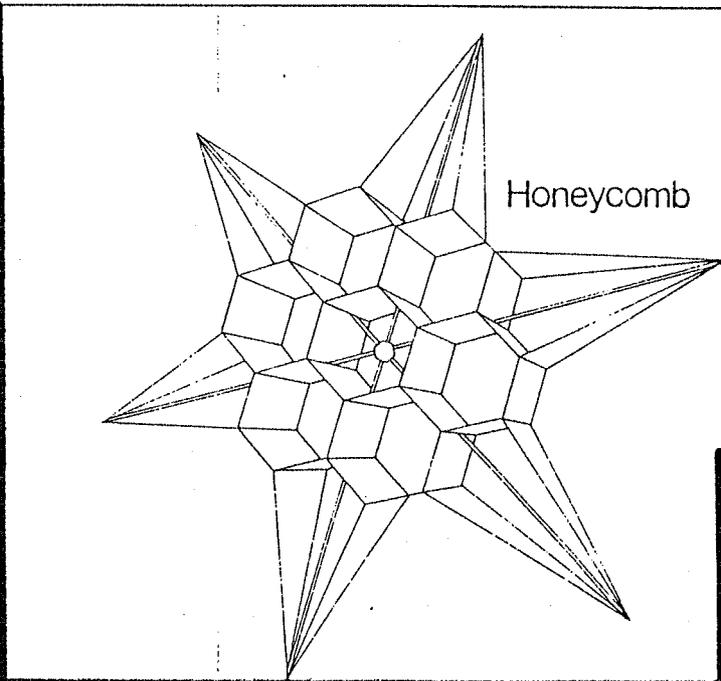
Un grosso grazie al sole e al vento che hanno favorito lo svolgimento della 3ª Aquilonata.

Branco "Roccia Azzurra" AL 1

Notizia trovata per caso sulla rivista SCOUT GIOCHIAMO, sett. 1987. La LUDOTECA LALLINA è socia dell'AIA da vari anni (AIA 118) ed ha ottenuto un grande successo con gli aquiloni.

Chissà quante altre felici iniziative di Soci non sono state documentate nel bollettino CERVI VOLANTI, perchè il caso non le ha fatte scovare.....!

MA CI SI DEVE PROPRIO AFFIDARE AL CASO?: CI VUOLE COSI' POCO A SCRIVERE DUE RIGHE.....



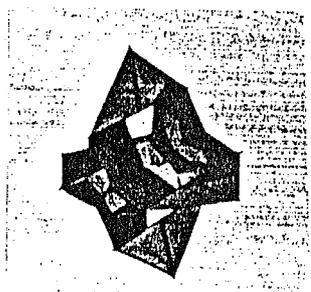
Honeycomb

Da IL MESSAGGERO dell'8 ottobre 1987

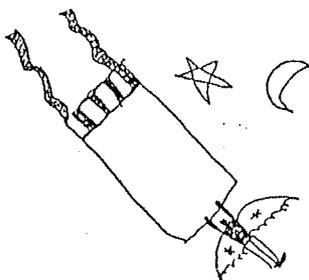
Germania  
Da oggi  
gli aquiloni  
considerati  
come aerei

BONN - Sarà difficile da oggi far volare un aquilone in Germania Occidentale. Chiunque giocherà con l'aquilone, o cervo volante, dovrà farlo tenendo presente il codice della navigazione che regola infatti il traffico degli aeromobili.

Aeromobile è stato definito infatti a tutti gli effetti l'aquilone dall'ufficio federale per la Sicurezza del volo di Francoforte il quale ha stabilito che a partire da oggi i bambini tedeschi che vorranno giocare con questo oggetto volante dovranno in primo luogo assicurarsi che il filo al quale è attaccato non sia più lungo di cento metri. In secondo luogo è proibito giocare con l'aquilone a meno di tre chilometri di distanza da un campo d'aviazione o in prossimità di linee elettriche aeree, antenne radio e simili. Si temono interferenze degli aquiloni con il volo a bassa quota.



Due immagini dell'aquilone realizzato da Enrico GARAU (AIA 117)

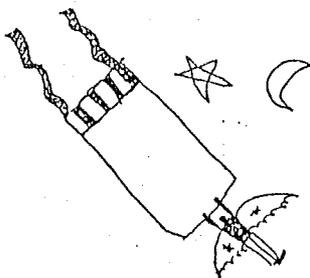


Due matti che cercano di raccogliere una macchina che cade? No: si tratta del difficile lancio di un aquilone a scatola a forma di Volvo ad una sola cella -l'aria entra dalla griglia del radiatore ed esce dal portabagagli, struttura in bambù ricoperta di carta rossa, fogli di alluminio e cellofan-, realizzato da Prinya Sukchid 'Superman' e dai suoi amici di Bangkok. Un esempio tra i tanti aquiloni a scatola, come quello del contenitore di una pellicola Kodak, del barattolo dell'olio Shell o del pacchetto di sigarette con messaggio anti-fumo, che hanno volato durante l'eccezionale PATTAYA INTERNATIONAL KITE FESTIVAL.

### FESTIVAL INTERNAZIONALE AQUILONISTICO DI PATTAYA Thailandia, 11 - 13 aprile 1987

testo di Dave Checkley; foto di D. Chekley, M. Modegi, J. White

Il primo festival internazionale di Pattaya è stato un enorme successo: grazie soprattutto all'impegno di Ron Spaulding, pittore americano espatriato ed uno dei più importanti pubblicitari della Thailandia (NdR.: non conta molto ..., ma è anche socio dell'AIA No. 87). Ron è anche il fondatore del THAI KITE HERITAGE GROUP, una organizzazione dedicata alla preservazione della tradizione aquilonistica thailandese, in particolare nota per il combattimento tra gli aquiloni CHULA e PAKPAO (NdR.: l'aquilone femmina e l'aquilone maschio, vedere KITELINES Winter-Spring 87; in un prossimo CV vi sarà un articolo di Ron su questa affascinante tradizione thailandese).

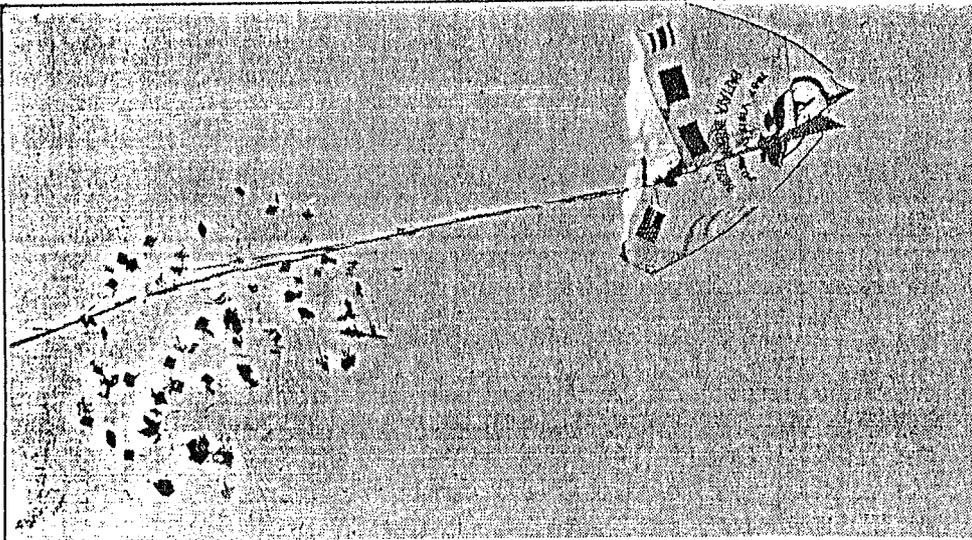
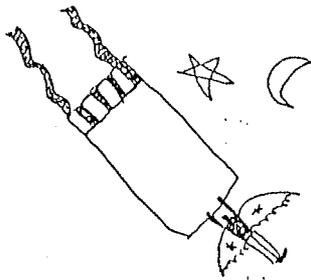


Il festival è stato organizzato con il supporto dell'Ente turistico thailandese (TAT) insieme con il governo della città di Pattaya, una stazione balneare due ore a sud di Bangkok. Gli alberghi hanno offerto notevoli sconti ai partecipanti, così come ha fatto la Thai International Airways, che in più ha offerto il trasporto gratis per i grandi aquiloni dei teams aquilonistici invitati. Gli eventi aquilonistici si sono aggiunti all'annuale festival di Pattaya, e fonti ufficiali hanno stimato una partecipazione record di 300.000 persone durante i tre giorni del festival. La partecipazione aquilonistica internazionale è stata veramente cospicua per un evento tenutosi per la prima volta: l'Olanda, il Giappone, la Nuova Zelanda, l'Australia, Singapore, la Cina e gli Stati Uniti erano rappresentati da 63 partecipanti. Gli olandesi da soli avevano un eccesso di bagaglio di 550 chili in 30 sacchi che includevano il loro AQUILONE PIU' GRANDE DEL MONDO (550 metri quadri), 50 metri di ripstop per le riparazioni, più tre rotoli di nastro e due pacchi di colla che hanno creato grossi problemi agli agenti doganali thailandesi: lo sdoganamento è durato più di 12 ore, con in più il versamento di 7.000 Bath (350.000 lire) per i diritti d'importazione.

Il primo grande evento del Festival è stato un banchetto di benvenuto intorno alla piscina del SiamBayshore Hotel la sera del 10 aprile: un magnifico buffet con cibi Thai e occidentali introdotto da un saluto del Governor del TAT e seguito da canti, danze e lazzi delle delegazioni aquilonistiche ospiti. Per la cerimonia inaugurale di sabato 11 aprile, gli otto teams erano allineati dietro ragazze in costume tradizionale Thai, che portavano le insegne con i nomi delle rispettive nazioni. Un'altro gruppo di ragazze eseguì una danza tradizionale Thai e il Governor fece un altro discorso di benvenuto. Poi un DELTA di ripstop giallo di 8 metri con le insegne del Festival fu messo in volo, con un fumogeno rosso per coda, liberando in quota centinaia di piccoli aquiloni che orde di bambini andarono precipitosamente a raccogliere mentre cadevano sul terreno.

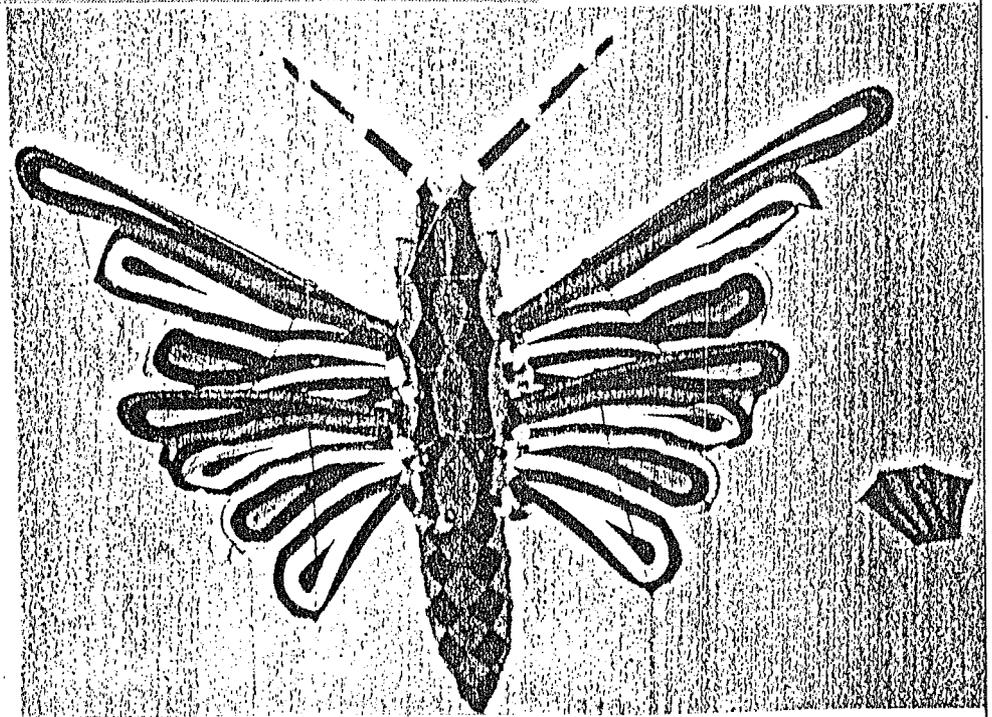
Il campo di volo era un grande spazio aperto, di più di un ettaro, a circa 20 minuti a sud di Pattaya. Su un lato vi erano due tende, larghe 6 metri e lunghe un centinaio di metri: una per ospitare i 'quartieri generali' dei team occidentali, l'altra per raccogliere i teams thailandesi provenienti da parecchie zone del paese, insieme a molti spettatori locali che cercavano ogni centimetro quadro d'ombra per difendersi dal caldo sole. Alla fine della tenda degli ospiti stranieri, circa a metà del campo, c'era un posto di rinfresco che durante i tre giorni ha distribuito centinaia di litri di acqua fresca e di bibite analcoliche. Di fronte al posto di rinfresco c'era una torre di 6 metri presieduta dall'infaticabile Shakib Gunn di Singapore, massimo speaker aquilonista internazionale; durante gli eventi Thai, come i combattimenti Chula e Pakpao, Shakib era aiutato da Prinya Sukchid, più noto come 'Superman'. Nello spazio tra le due lunghe tende c'erano tre eleganti padiglioni: due laterali, con scanni per i personaggi importanti e gli ospiti di riguardo, e quello centrale, nella tradizionale architettura Thai a tetti scalari degradanti, drappi d'oro e scanni dorati per ospitare la Sua Reale Altezza, la Principessa Chulabhorn e il suo seguito.

La Principessa presiedette la cerimonia inaugurale del secondo giorno ricevendo omaggi e dandone in cambio ai capi delle delegazioni straniere, il tutto con la pompa appropriata (il giorno prima i delegati erano stati istruiti: vestirsi con pantaloni lunghi, indossare una giacca leggera con le maniche lunghe, inchinarsi e poi ingiocchiarsi durante lo scambio dei regali).



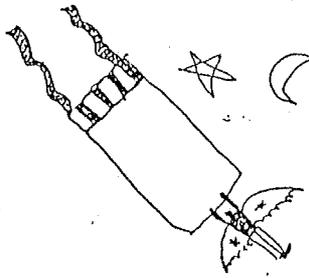
Ecco il DELTA inaugurale di 8 metri che sgancia la miriade di piccoli aquiloncini

L'ultima meravigliosa novità di Peter Lynn, la FALENA, fatto in onore del 60 compleanno del Re della Thailandia: ha una apertura alare di 9 metri e le sue ali e zampe si agitano come in una vera falena.



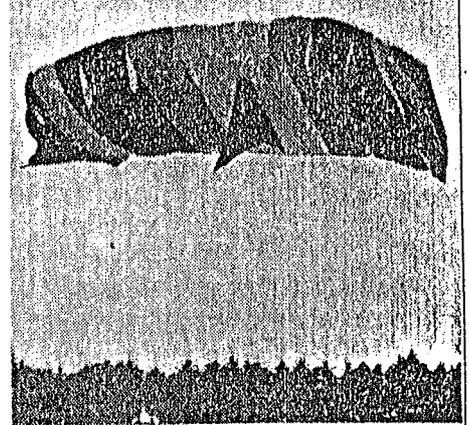
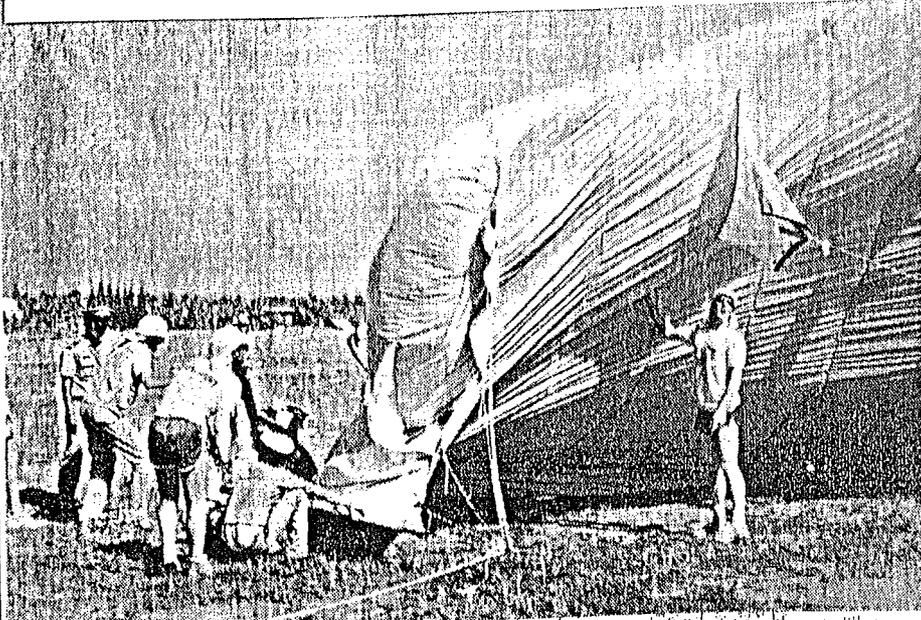
IL Team olandese, guidato da Gerard van der Loo, riuscì nel lancio del loro AQUILONE PIU' GRANDE DEL MONDO, alla presenza della Principessa, e con il supporto di 60 marinai della Royal Thai Navy appositamente addestrati per l'occasione. L'aquilone gigante rimase in volo per 50 minuti, stabilendo così un'altro record di durata.

La delegazione americana consisteva di due gruppi: "i dimostratori invitati", tra cui Steve, Sandra e Drew Lamb, Debra Lumpkins e Troy Vickstrom, Valerie e Mel Govig, rappresentanti di KITELINES; e gli "ospiti ufficiali", tra cui David e Dorothea Checkley, Tom Casselmann, Mike e Liz Carrol, Fred e Eileen Capozzoli, Karen Kuzminsky e Bettie Sarantos, Patty Atkins, Joe e Rachel Vaughan. Hanno portato i grandi PARAFOL con enormi maniche a vento, streamers e bandiere, insieme a grandi aquiloni spettacolari di maestri come Adrian Conn, Bobby Stanfield e Wayne Hoskins, più una grande varietà di aquiloni controllabili ad alta efficienza, come gli HAWAIIANI o i GRANDMASTER FIGHTER Kites.

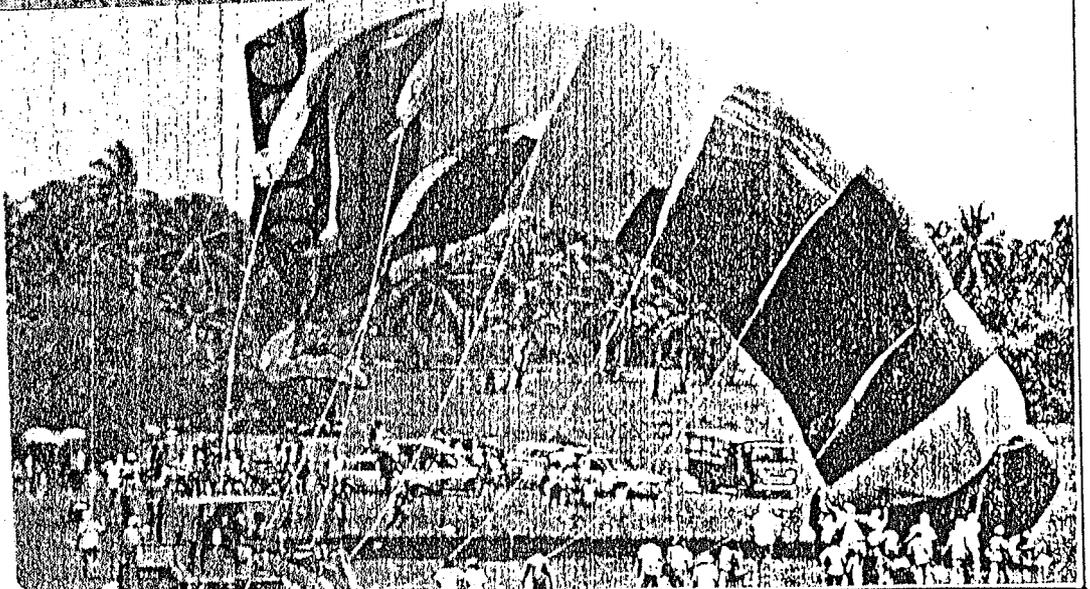


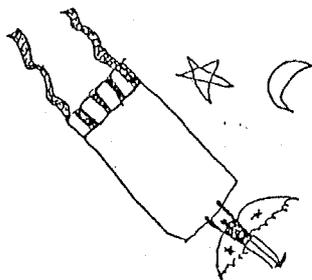
Come normale in questi grandi eventi internazionali, i neozelandesi hanno riempito il cielo con le fantastiche creazioni di Peter Lynn, assistito da Clyde Cook, Peter Whitehead, James e Judy White: tra esse una nuova versione del SOFT CENTIPEDE, una enorme aquilone EDO con lunghissima coda (lungo 18 metri e largo 6 metri e costato 2,5 milioni di lire) con il logo della nuova pellicola Kodak Color e un grande aquilone nella forma di una scatola di pellicola Kodak (la Kodak in Nuova Zelanda ha sponsorizzato la costruzione di questi aquiloni e le magliette del Team).

Peter Travis ha guidato la delegazione australiana. Peter ha fatto volare il suo grande CELEBRATION e montato il suo nuovo SNOWFLAKE tridimensionale, che non ha volato se non dopo il terzo giorno quando il forte vento è diminuito di intensità. Gli aquiloni di Peter sono ormai appesi in un gran numero di palazzi ufficiali, alberghi, cattedrali e altri edifici pubblici in tutta l'Australia, e furono l'attrazione del Padiglione australiano alla Fiera Mondiale di Tskuba, Giappone, del 1985. (Peter incidentalmente ha fatto cenno alla commissione che riceverà per la progettazione e la costruzione di un grande aquilone per un altro edificio pubblico - 200 milioni di lire).



Momenti del lancio del Più Grande Aquilone Del Mondo, del team olandese: ha volato per più di 50 minuti, battendo il precedente record di durata, 25 minuti a Scheveningen nell'85, fino a quando l'aria interna è divenuta troppo calda da alterarne la configurazione aerodinamica.





La delegazione cinese, tutta da Weifang, era guidata da Gao Mingde dell'Ufficio Turistico di Weifang, assistito da Yan Rubo, presidente della "Kite Lovers Association of Weifang City". Hanno portato un gran numero di MILLEPIEDI e DRAGONI, pieni di fuochi d'artificio: sui piccoli Dragoni, i fuochi erano attaccati ad una corda appesa sotto la testa del Dragone e una miccia veniva accesa subito dopo il lancio; sui grandi Dragoni i fuochi erano nascosti nella testa e fatti scattare con un radiocomando.

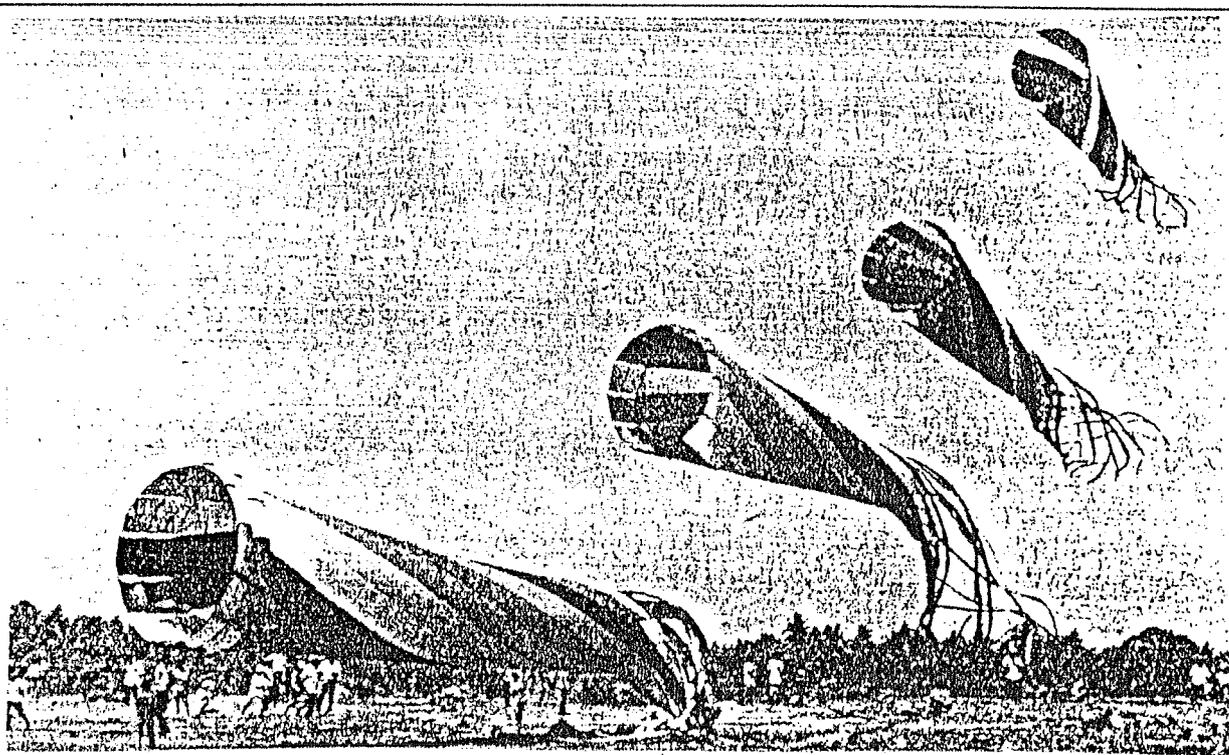
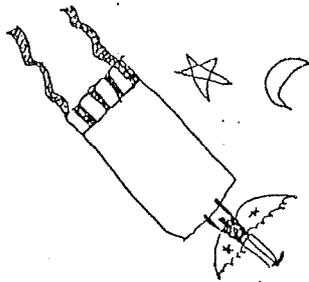
Il formidabile aquilone fatto volare dalla delegazione di Singapore è stato un DRAGONE di 200 metri costruito da Lau: con la caratteristica che ogni disco era differente, con un piccolo cerchio di colore su entrambi i lati del primo, leggermente più largo sul successivo, e così via, con i colori sui dischi successivi sempre più intensi, progredendo attraverso i colori dell'arcobaleno, una vera meraviglia in cielo. La grande testa era composta da vari pezzi colorati di ripstop, tesi e cuciti su una struttura tradizionale in bambù, per renderla impermeabile alla pioggia.

Con l'usuale maestria, Masaki Modegi ha messo insieme un gruppo speciale di aquilonisti giapponesi: Kazuo Tamura con un aquilone SHIRONE, Seiko Nakamura con vari HATA combattenti di Nagasaki, Satoshi Hashimoto con le sue famose API RONZANTI e un notevole assortimento di aquiloni tradizionali giapponesi.

Hanno partecipato team di aquilonisti da parecchie parti della Thailandia, compreso il meglio dei CHULA e PAKPAO, guidati dal campione Suvit Chanwimol, che ha diretto le dimostrazioni tenutesi ogni pomeriggio dalle 4 alle 6, il tradizionale tempo di volo thailandese. Altri Team hanno fatto volare grandi aquiloni a farfalla, Mostri e Dei alati di carta, realizzazioni che sembrano derivate dalla pluricentenaria tradizione cinese ma interpretate secondo uno stile tipicamente thailandese. Superman e i suoi amici di Bangkok hanno costruito per l'occasione una serie di aquiloni a scatola molto immaginifici, come una Volvo Sedan a scala naturale. Ma il pezzo forte fu un enorme COBRA nero con una coda di 599 metri per battere il primato Guinness (NdR.: vedi CV 2/2/52 da cui risulta che il record attuale è detenuto dall'equipe di Jean Pieter Kuil con un COBRA di 650 metri) è stato in aria per più di un'ora, ma con solo metà della coda spezzatisi durante il lancio. Lancio eseguito con l'aiuto di un grosso trattore, uno dei tanti mezzi pesanti messi a disposizione per lo spianamento del campo di volo e per l'ancoraggio dei grossi aquiloni.

La chiusura del Festival è stata coronata da un altro ricco banchetto questa volta all'Asia Hotel: era anche l'inizio dell'Anno Nuovo Thai, che usualmente viene celebrato dai thailandesi con il lanciarsi addosso acqua e polvere colorata.

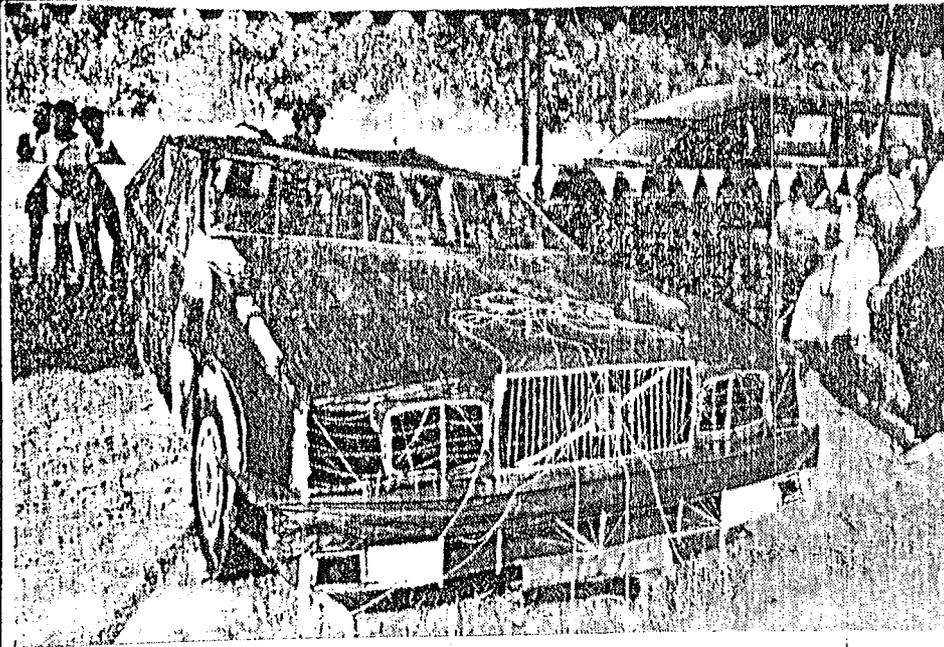
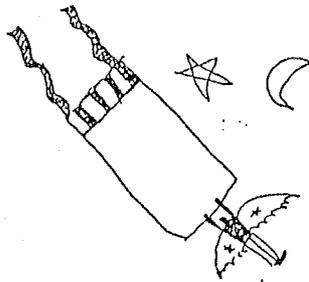
Gran parte di questo testo è stato scritto nella casa al mare di Ron Spaulding, a Ban-Sri-Gaen: diversamente da Pattaya, con le sue 14.000 stanze d'albergo, questo villaggio è fatto solo di pochi cottages e case di pescatori sul bordo di chilometri e chilometri di pura spiaggia bianca, con un dolce e continuo spruzzo di mare che fa credere di essere immersi in un delizioso bagno caldo.



Le maniche a vento di 30 metri di lunghezza del team statunitense (notare la proporzione con gli uomini) tenute sul cavo di ritenuta di un treno di 3 grandi PELYBOX di Peter Lynn.

I neozelandesi, anche se solo 5 in tutto, hanno mantenuto in volo in media 11 aquiloni al giorno e per tutto il giorno, un vero tour de force: tanto più che, con le parole di James White, 'siamo venuti qui senza l'aiuto di nessuna sponsorizzazione internazionale o del supporto del Governo, ma è proprio questo che ci ha dato determinazione e stimolo'.

Solo chi ha avuto la possibilità di vedere i loro aquiloni sa di che mastodonti si tratta, come questa nuova versione del SOFT CENTIPEDE, lungo più di 35 metri, che Peter Lynn, aiutato da Clyde Cook e Peter Whitehead, è in procinto di lanciare.



La Volvo Sedan in parcheggio:  
i 37 °C hanno mandato in  
ebollizione gli aquilonisti...

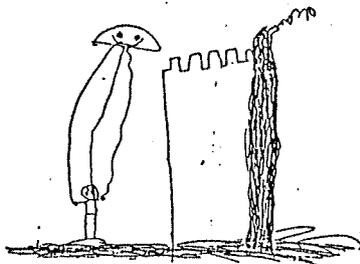
NdR.: abbiamo pubblicato questo testo su un evento apparentemente così lontano da noi per tre ragioni:

1 - Far vedere come l'aquilonismo contemporaneo e le iniziative che ne scaturiscono hanno sempre più un forte spessore internazionale e guadagnato un appoggio ben consistente da parte di governi, enti di turismo e sponsor di livello: l'immaginario aquilonistico ha un potente impatto e il successo è sempre assicurato.

Gli aquilonisti 'dimostratori' in gran parte non sono dei professionisti, ma gente che ha imparato a divertirsi facendo bene il loro amato 'gioco', realizzando, da soli nell'intimità casalinga con una macchina da cucire e fantasia, o in team, creazioni ripagate da inviti reciproci a grandi eventi internazionali: eventi bene organizzati spesso proprio da parte di quegli aquilonisti di quel luogo, che con il loro entusiasmo e lavoro sono riusciti a convincere e smuovere le Autorità opportune.

2 - A molti aquilonisti italiani, che ormai hanno raggiunto la piena consapevolezza che l'aquilone non è un gioco da bambini e che un evento aquilonistico di livello non può essere organizzato come una banale festa paesana, farà piacere leggere questo istruttivo articolo di Dave Chekley (illuminato precursore dei Tour aquilonistici in Cina, che di fatto hanno portato alla creazione del Festival di Weifang), e riconoscere tra i nomi amici aquilonisti incontrati durante altri Festival in Italia o all'estero.

3 - Non è stata mai scritta per CERVI VOLANTI una recensione sul Festival Internazionale di Singapore del gennaio 1986, a cui ha partecipato anche una delegazione italiana (per inciso nel numero di settembre 1987 del mensile HISTORIA è comparso un articolo 'La libertà vola sulle ali della fantasia', scritto da Maria Adele Teodori (AIA133), con delle ottime foto a colori scattate durante quel festival): la struttura e lo stile di quel Festival era quasi lo stesso, (la presenza di Ron Spaulding a Singapore ha dato i suoi frutti...) e questo articolo cerca in parte di coprire quella mancanza.



## PRIMO IMPATTO CON GLI 'AQUILONISTI

1 maggio 1987, Castiglione del Lago, Provincia di Perugia

di Carlo Anzil (AIA 141)

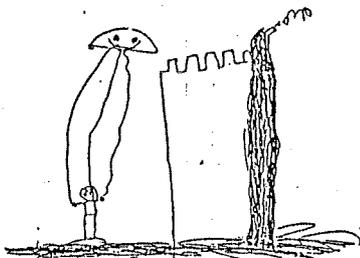
Vi arrivi nel primo pomeriggio e mentre da lontano scorgi il lago, un pò più a destra, sopra una verde barriera di pini, li vedi all'improvviso: eccoli gli aquiloni in volo! Hai attraversato mezza Italia in una giornata di traffico intenso ma ora, come per magia (magia degli aquiloni?) non senti affatto la stanchezza e freni d'impazienza nel percorrere gli ultimi metri che ti separano dal campo di lancio. .... e finalmente ci sei!

Non sai se guardare dove metti i piedi, per scansare buche e concime naturale di provenienza ovina oppure se procedere a naso in su per bearti della vista dei Cervi Volanti. E' un'indecisione che dura pochi attimi e subito ti ritrovi a seguire con lo sguardo quel CONYNE, color giallo-celeste, che sale sempre più in alto. Lo lasci per un attimo e scendi a più bassa quota dove un treno di piccole LOSANGHE, in carta metallizzata, si alza in volo guidato con invidiabile perizia dalla fresca mano di un biondo ragazzino. Un poco più a lato, uno stormo di COLOMBE multicolori sale a riempire un angolo di cielo e mentre quasi tutte si muovono tranquille nel vento, ce ne sono due, nel bel mezzo del gruppo, che sembrano insofferenti e guizzano freneticamente da tutte le parti. Abilità dell'aquilonista? Turbolenza del vento? ... o ancora magia degli aquiloni?

Non c'è tempo per la risposta perchè arriva un 'Rambo' mantovano con una rossa R4, scarica un mucchio di materiale, monta un EDDY a striscie bianche e verdi e ... su alto e solenne, stabile alle più alte quote. Tutto qui? Ma no, si sposta un pò, in cerca di più spazio e avanti con due classici DIAMANTI dalle lunghe code fluttuanti. Ed ora si passa al divertimento: prego, prima le signore; e da perfetto cavaliere, monta un FLEXIFOIL che affida alla sua compagna, poi ne sfodera due grandi, uno giallo ed uno rosso che collega insieme e fa salire velocissimi nel cielo. Li guida con una barra di legno lunga circa due metri e divide il gioco con un aquilonista straniero, lontano parente di Asterix dal quale ha senz'altro ereditato il buffo cappello alato. Le acrobazie che compiono queste colorate 'parentesi' sono davvero entusiasmanti e ti lasciano stupito per l'alta velocità a cui viaggiano.

Li vicino si sta esibendo un altro 'acrobatico', il CYCLON: è comandato da un compito signore dai bianchi capelli che opera con dosati movimenti e sembra trasmettere questo suo portamento alla macchina volante. Infatti questo strano aquilone, dai colori bianco e rosso, a forma di rombo con una apertura centrale, si muove deciso e sicuro effettuando evoluzioni ampie e maestose. Allora pensi: "Bè, valeva proprio la pena venire sino qui" e ti senti pago di quanto hai già visto. Lanci uno sguardo in giro e rimani incredulo nello scorgere un'enorme MANICA A VENTO, dai vividi colori bianco-rosso-azzurro, che non solo vola ma anche ruota scodinzolando sinuosamente. Corri, scatti un pò di foto, ti guardi attorno e vedi il campo animarsi sempre di più: arrivano i curiosi e gli aquilonisti che presa posizione, scaricano i loro 'gioielli', li montano e li lanciano nel vento. Due giovani stranieri sistemano un lunghissimo MILLEPIEDI bianco-rosso-verde ed al primo rinforzo di vento lo fanno salire alto nel cielo.

Ritorni con gli occhi a terra giusto in tempo per vedere all'opera un'intera famiglia targata PR. Ma sì, il figlio è quel biondino che liberava il treno di LOSANGHE! E se questo è il pargolo, che farà il papà con tanto di barba e occhiali? Per prima cosa saggia il vento, alzando una piccola manica a vento, poi esibisce il suo biglietto da visita: un DELTA di rispettabili dimensioni che si alza sicuro seguito da un cavo



adorno di striscie multicolori. E' poco? ed allora mettiamone un altro di DELTA e su con lo stesso cavo addobbato a festa. Ma non pensare che sia finita: Barbapapà misura il vento con più precisione (un anemometro portatile fa una breve apparizione e poi scompare) e sentenzia: "Sì, può alzarsi!". Rapido monta un cellulare esagonale di circa tre metri di altezza, il DOPPIO ESAGONO: è veramente uno spettacolo vedere con quanta precisione è stato costruito e con quanto buon gusto siano stati scelti ed accostati i colori per realizzarlo. Il vento non è molto, ma questo impossibile 'alveare' iridescente ce la fa a sollevarsi per farsi ammirare in tutto il suo fruscante splendore. Qualcuno, più attonito degli altri, chiede chi è la sarta che ha avuto la pazienza e l'abilità di realizzare un simile capolavoro. Il Barbapapà divertito ti fa sapere che "A casa mia c'è una sola persona che usa la macchina da cucire: io!" e stavolta resti a bocca aperta per quello che senti, oltre che per quello che vedi.

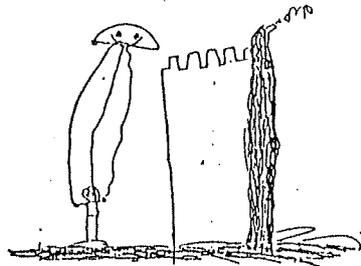
Sì, per quello che vedi, perchè ora il campo è addirittura affollato e stanno comparando aquiloni di ogni foggia e colore. A proposito di colore, c'è anche un DELTA ARLECCHINO (lo potresti chiamare così per le centinaia di pezzettini multicolori che lo compongono) che veleggia trattenuto da un simpatico aquilonista di colore degli States. Un bambino gli chiede di fargli vedere il TRENO e lui sorridendo fa scendere il DELTA, lo smonta, lo ripone nella sua custodia e comincia a sistemare un treno di una ventina di aquiloni a ROMBO. Sono costruiti con diversi colori, ma raggruppati a cinque a cinque e dotati di vistose code variopinte. Sono belli da vedere ma ... il vento stavolta non basta ad alzarli e così restano a terra.

Con rammarico ti accorgi di aver finite le foto e così non puoi riprendere un maestoso MULTIFLARE verde-nero-giallo a triplice chiglia, o quello SLED giallo-rosso che smanìa ansioso di salire nel debole vento, oppure l'elegante e leggiadro PROF. WALDOF'S BOX KITE dalla perfetta simmetria e dai delicati colori degradanti: viola-rosso-arancio-giallo. Continui a bearti di questo spettacolo che sta davvero colorando il cielo e noti: un DELTA OPEN KEEL nero, simile ad una manta; un altro DELTA bianco e marrone a forma di aquila. Vedi un folto gruppetto di piccole losanghe 'industriali' che faticano a sollevarsi e senti qualcuno che, passandoti accanto, parla di ora ci cena. Incredulo guardi l'orologio e ti meravigli di come il tempo sia volato (è un'altra magia degli aquilonisti, quella di far volare anche il tempo?). Decidi che per oggi ti può bastare e lentamente, naso all'aria, ti avvii verso l'uscita.

Non fai in tempo a raggiungerla che arriva una macchina olandese guidata da un pelatone alla Kojack. Ne scende una giovane coppia che rapidamente entra in azione: in un attimo appare un JALBERT PARAFOIL dai simmetrici colori bianco-azzurro-blu con bordo rosso. La ragazza lo apre e lo sorregge, si allonana un pò mentre lui svolge una ventina di metri di cavo: un rinforzo di vento, uno strattone ben dosato ed eccolo salire gonfio di vento, potente, trattenuto a fatica dal suo proprietario. La ragazza non rimane inoperosa e sfodera un TETRAEDRO bicolore, lo monta velocemente con provata perizia, lo adagia la suolo, si allontana dando cavo: un colpetto e su, come una freccia nel cielo che ormai imbrunisce.

Come fai ad andartene?... eppure devi. Ora però capisci perchè esistono i Tako Kichi e perchè si chiamano così!

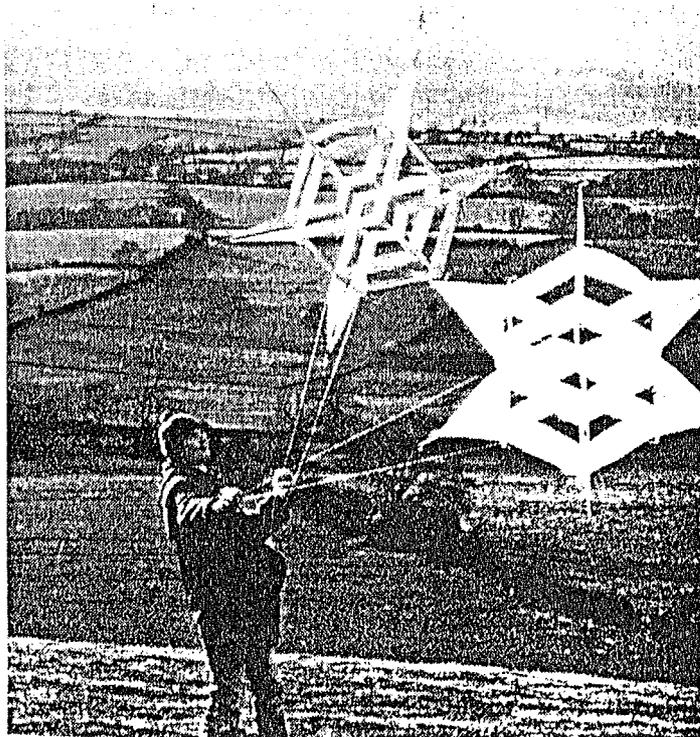
P.S. Temo di essere stato contagiato da Tako-Kichi-Mania acuta.  
Sarà grave? Spero di sì!



## LA NASCITA DEL PROFESSOR WALDOF BOX KITE

di Peter Waldron

(da *European Kiteflier*,  
aprile 1978,  
rivisto dall'autore,  
ottobre 1987)



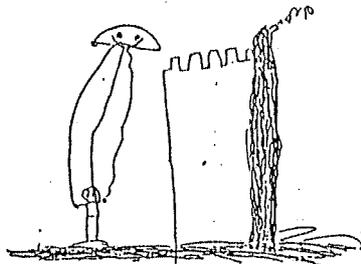
Sempre di più al giorno d'oggi si possono vedere volare nei nostri cieli una gran varietà di aquiloni: i classici aquiloni di disegno orientale insieme agli splendidi esemplari dei tempi quando l'aquilonismo era un preambolo essenziale per l'aviazione, fino agli esemplari recenti nati dalle efficienti innovazioni degli ultimi anni.

Ho sempre avuto un debole per il BOX, l'aquilone cellulare: forse perché c'è qualcosa di molto speciale nel volo di un manufatto tridimensionale, non pensate?, oppure perché da piccolo ne ho avuto uno che realmente volava. Se l'ho avuto veramente, non sarà stato certo un capolavoro di costruzione: allora la regola era 'grosso e pesante'. Comunque sia, le idee si sono accumulate e il Prof. Waldof ha preso forma.

Le ipotesi principali che il mio progetto doveva rispettare erano le seguenti:

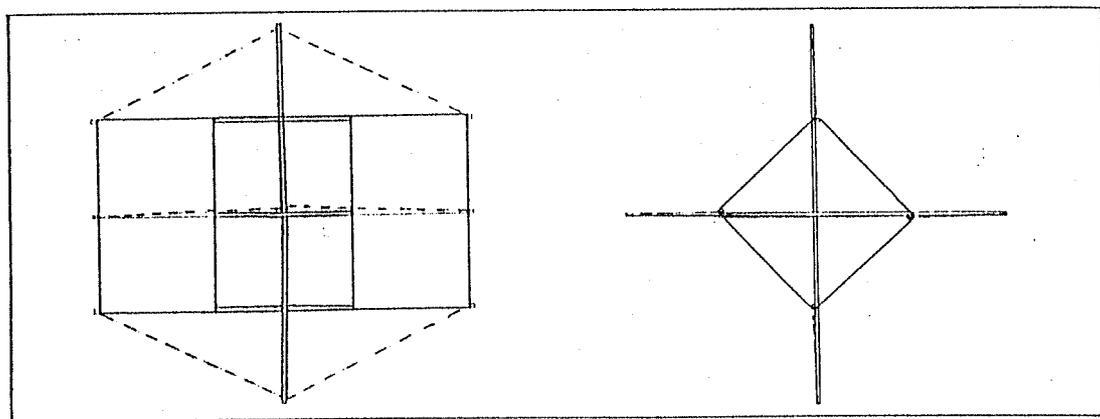
1. Avere un alto rapporto superficie/peso (molta superficie, poco peso).
2. Volare autonomamente bene, senza troppa esperienza da parte dell'aquilonista.
3. Racchiudersi smontato in una forma molto compatta, a partire da una dimensione montata adeguata sia per bambini che per adulti.
4. Essere un oggetto durevole di alta qualità, con facilità di sostituzione delle stecche che eventualmente si rompessero.
5. Versatile sia rispetto alle condizioni ambientali nelle quali il suo volo fosse buono, sia per i modi con i quali si potesse far volare.
6. Attraente, sia intrinsecamente che in volo.

La forma dell'aquilone si sviluppò attraverso un processo logico consequenziale: durante questo processo i criteri vennero via via soddisfatti e ne conseguirono automaticamente le scelte costruttive di progettazione tecnica.



La compattezza era un punto molto importante, specialmente se si voleva in seguito ingrandire il disegno per realizzare il sollevamento di uomini - un passatempo che sta capitando sempre più spesso ad alcune personalità della TV. (NdR.: era appena uscito un filmato della BBC sul sistema di sollevamento di uomini attraverso il treno di aquiloni di S.F.Cody, ricostruito da Martin Lester e Nick Morse, sulla base delle ricerche di Paul Chapman). Se ci pensate un poco sopra, vi renderete conto che la compattezza esige che le stecche siano tutte della stessa lunghezza: anche semplicemente per il fatto che sostituire una stecca rotta, oltre ad essere una cosa poco costosa, deve essere anche una cosa facile.

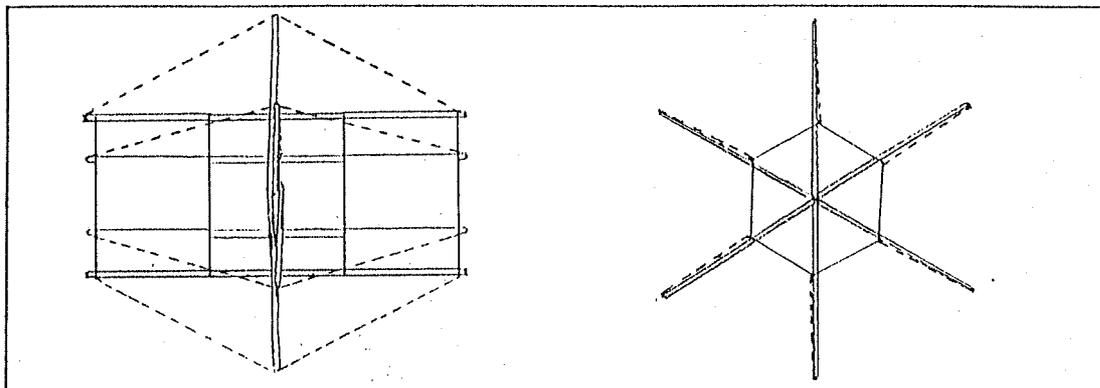
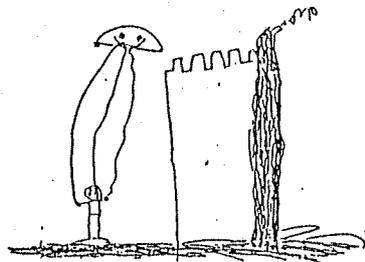
Molto comodo, ma ciò esclude una configurazione a quattro faccie. Un aquilone cellulare a quattro faccie, che abbia le diagonali lunghe quanto i longheroni, sarebbe abbastanza goffo e inconsistente, alto e magro (vedi figura intermedia 1); con le diagonali lunghe il doppio dei longheroni, sarebbe terribilmente grasso e delicato: inoltre le traverse diagonali dovrebbero estendersi all'esterno della struttura per non più della metà della lunghezza dei longheroni per potervi distribuire uniformemente il carico. Andando un poco più avanti, se le estensioni supportassero delle ali, allora il rapporto di 1 a 1 tra longheroni e diagonali sarebbe ancor più desiderabile: senza tirar fuori tutti i conti dal cassetto, la superficie di sostentamento in volo sarebbe così massimizzata mentre la lunghezza dei bordi esterni dell'ala triangolare la più corta possibile (NdT.: per evitare un eccessivo bordo svolazzante non sostenuto da stecche, che può creare instabilità aerodinamiche).



Cinque faccie sono troppo misteriose da contemplare e otto troppo complicate, quindi non potevano altro che essere sei, e la cosa è piacevole.

Questa scelta a sua volta ha risolto convincentemente il problema della lunghezza delle traverse diagonali: esse dovevano essere il doppio della lunghezza dell'aquilone. Poi seguì una decisione molto soddisfacente: se le traverse diagonali si facessero convergere verso il centro in modo da inserirsi in qualcosa di resistente, allora sarebbe ridotta la loro tendenza all'imbarcamento sotto compressione, problema non risolto in precedenza; la possibilità di poter localizzare il centro lateralmente per mezzo di tiranti è stato un 'bonus' ulteriore.

Furono provati svariati tipi di noduli centrali, e la scelta finale fu quella di un nodulo in nylon lavorato a macchina e perforato radialmente.



Per ritornare alle proporzioni (vedi figura intermedia 2), mi sembrava che lo spazio vuoto tra la cella sustentatrice anteriore e quella posteriore non potesse essere meno di un terzo della lunghezza dell'aquilone, e che queste superfici dovessero essere lunghe una volta e mezza la loro profondità - il giusto compromesso tra un alto rapporto superficie/peso e la riduzione di pericolosi bordi di superficie flottanti.

Cosa ho scelto?: un cellulare a sei facce, di raggio uguale alla lunghezza unitaria delle stecche, con le ali radiali che si estendono all'esterno per metà di questa lunghezza, con le superfici sustentatrici principali di metà lunghezza unitaria e profonde un terzo della stessa. Scelsi come unità di lunghezza 28 inches (71,12 cm) principalmente per ragioni pratiche, così come ho scelto il Ripstop per ragioni di resistenza e durata.

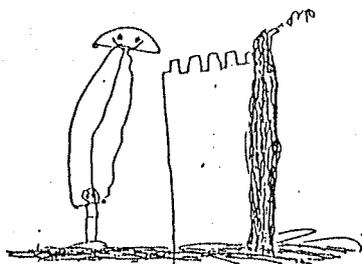
A questo punto, pensando che l'aquilone sarebbe stato un poco instabile visto che era largo il doppio della sua profondità, ho incluso all'interno altre superfici cellulari, ben piccolo costo in più in termini di peso. Tuttavia stavolta non superfici triangolari, per paura di quei bordi flottanti, ma piccoli esagoni e trapezi, quasi tutti della stessa dimensione.

Non è stato molto difficile, poi, ottenere una linea di cucitura a fianco di ogni stecca, a cui è cucita anche una guaina tubolare per farvele stare, non solo per controllare le superfici ma anche per limitare la flessione delle stecche stesse.

Il vecchio problema "Volerà?" è stato rapidamente risolto con soddisfazione quasi totale: il suo range di venti fu ottimo, e ci si accorse anche che poteva fare una gran quantità di cose, per nulla sospettate.

Penso principalmente per due ragioni. La sua poca profondità contribuisce certamente al suo volo vivace, ma permette anche di brigliarlo da un solo punto poiché il peso mantiene l'angolo di attacco: questo significa grande mobilità. Di fatto sono possibili vari sistemi di brigliatura, e le caratteristiche di volo possono essere perfettamente controllabili. L'altra ragione è il forte effetto 'manica a vento', accoppiato con il piccolo momento d'inerzia intorno al centro.

La quantità di cose affascinanti che abbiamo osservato - l'aquilone galleggiante immobile con il cavo di ritenuta lasciato libero a terra, rapidi guadagni di quota, mutamenti di direzione, e così via - mostra che l'aria stessa fa tutta una serie di cose imprevedibili e che questo aquilone è in grado di percepirlle particolarmente bene.



Questa è la ragione per cui i nostri esperimenti di controllo con due cavi di ritenuta sono stati così brevi: lo charme ineguagliabile nel far volare un aquilone consiste nell'immaginare di raggiungerlo in cielo, di avere la sensazione di tenere il vento nelle proprie mani e di vederlo animare il nostro aquilone in una tale varietà senza fine da non ricordarci più cosa aveva fatto poco prima. Non si dovrebbe interrompere questo repertorio naturale troppo bruscamente, o per motivi ben poco significativi.

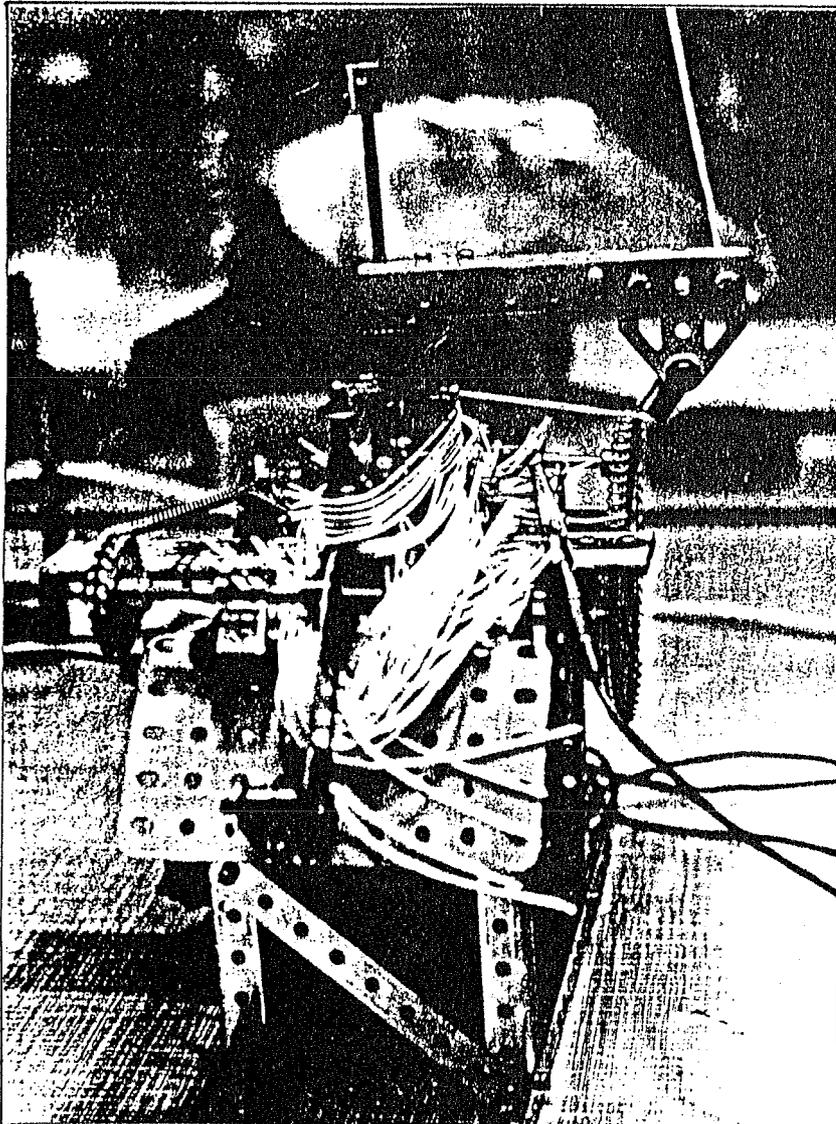
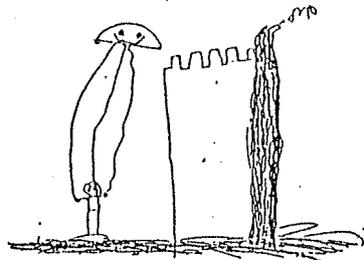
Tuttavia, dopo essere arrivati ad un riuscito progetto di aquilone, se volete che altre persone siano partecipi di ciò, è proprio allora che comincia il vero duro lavoro ed i problemi. Non voglio parlar qui di ciò, tranne che per dire questo: sicuramente l'impegno, l'impiego di buoni materiali, il progetto stimolante e l'attraente combinazione dei colori non sono cose che scompariranno nel dimenticatoio, anche se può capitare di perderle in ogni momento sulla cima di un albero. Siamo debitori dell'umile aquilone.

Sono pieno di riconoscenza: l'apprezzamento del progetto sia da parte di entusiasti, che capiscono il perchè sia stato fatto in quel modo, sia da parte delle persone che pensano solamente quanto sia bello da vedere, è gratificante in se stesso e li ringrazio per le loro gentili parole.

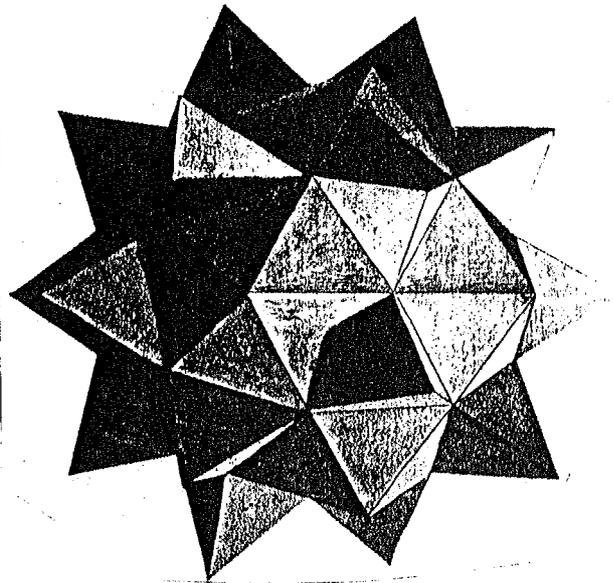


Chi riconosce in questa foto di tanto tempo fa, Martin Lester che sta facendo volare la versione definitiva del PROF. WALDOF'S BOX KITE?

NDR.: Manca in questo teorema, un corollario: il processo logico che ha portato al nome PROF. WALDOF'S BOX KITE, l'aquilone a scatola del Professor Waldof. Da comunicazioni orali la logica è la seguente. Inoculare l'idea che l'aquilone fosse stato progettato da un Professore serve molto a dare un non so che di austero e dignitoso ad un oggetto volante normalmente considerato un gioco da bambini. Il nome del Professore deriva dall'insieme di due fatti: lo storpiamento del cognome di Peter, Waldron, per firmare giustamente l'aquilone con il proprio nome; e dal richiamo sottile del nome di un celebre albergo di New York vicino al Central Park sulla 50 Strada, il Waldorf Astoria, uno dei più lussuosi e costosi alberghi del Mondo: possedere un simile aquilone in vela da spinnaker fa molto chic, tanto quanto disporre di una Suite al Waldorf Astoria....



Leonardo Da Vinci, Palla poliedrica rielaborata da G&R Associati

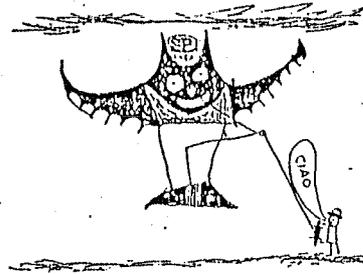


P.S. dell'Autore (ott.1987):  
Avevo dimenticato quasi del tutto la complessità del lavoro fatto per progettare questo umile 'aquilone'. Quando il progetto è finito non sembrano poi così difficili i problemi, tuttavia quanto è frustrante se rimane qualche difetto! Peccato che non si possa mai passare immediatamente dall'ispirazione mentale alla sua realizzazione fisica.

P.S. della Redazione:  
Per capire l'ultima frase di Peter, basta osservare la foto qui a fianco. Si tratta di una macchina, che ha realizzato con il Meccano, per ottenere automaticamente, a misura e in gran quantità, i lacci di sagola che servono per raccordare le 18 estremità vela-stecca del Prof. La sagola entra da sopra, si avvolge su due viti senza fine che, ruotando, la trascinano verso il basso fino a toccare un filo di metallo surriscaldato posto trasversalmente: il calore del filo taglia la sagola in due lacci che cadono da una parte e dall'altra della macchina e nello stesso tempo crea la cimasa che ne impedisce il loro sfilacciamento.

Adesso che il teorema primordiale è risolto, sono tracciate le linee per la soluzione di problemi più complessi.

Ecco la sfida!  
Chi risolverà in aquilone il problema costruttivo della PALLA POLIEDRICA di Leonardo?



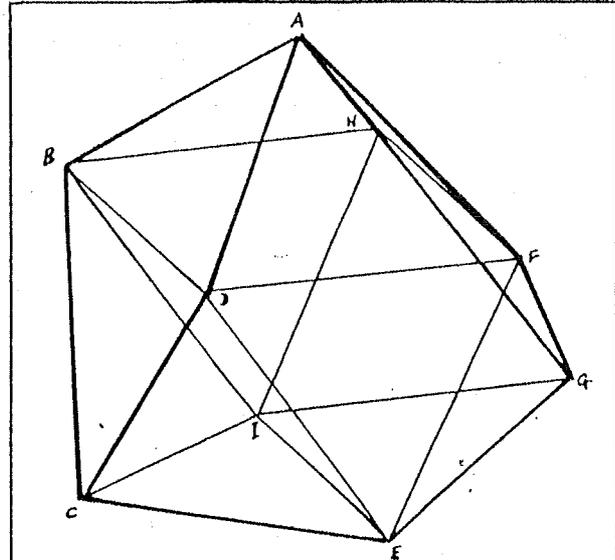
# I L P A U L ' S P E N T A P R I S M A

di Paul Chapman

IL PENTA PRISMA, (Ndr.: del 1981) illustrato nella pagina a fianco in simulazione grafica con un computer, ha una genealogia che può essere tracciata attraverso la versione di Donker-Duyvis, (1980), del TETRACAIDELTAEDRO (o 14D) di John Spendlove (1979), che a sua volta è un progetto influenzato dal basilare PROFESSOR WALDOF BOX KITE (1977) di Peter Waldron.

Mentre il PROF. WALDOF è essenzialmente un cellulare HARGRAVE (1883) ad ali complesse concentriche, sia il DD14D che il PENTA PRISMA incorporano alcune delle complessità che Alexander Graham Bell incluse nei suoi aquiloni monumentali a modulo tetraedrico (intorno al 1900). La connessione tra Bell ed Hargrave è dovuta, molto probabilmente, alla corrispondenza incrociata stimolata da un altro pioniere aquilonista, James Means, autore dell' "Aeronautical Annual".

Con le parole del Prof. : "Cinque faccie sono troppo misteriose da contemplare" (Ndr: vedi il testo di Peter Waldron in altra parte di questo numero di CERVI VOLANTI). Allora perché scegliere il misterioso PENTA PRISMA?



TETRACAIDELTAEDRO ovvero 14 D

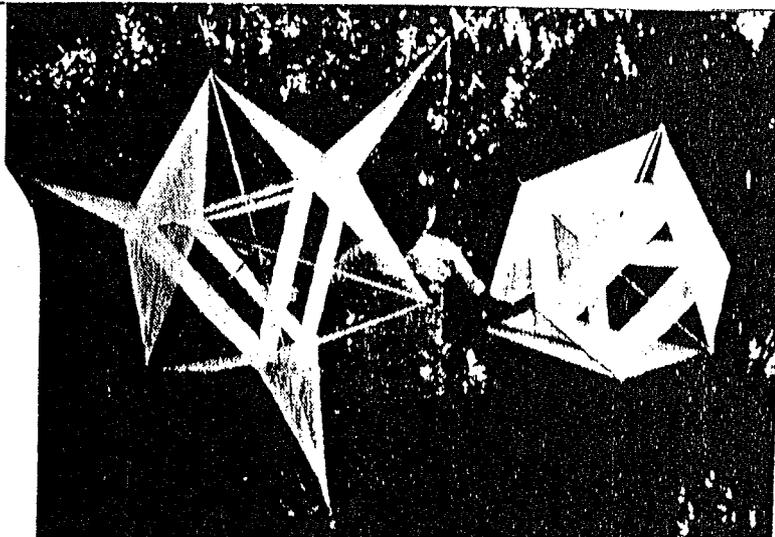
Idea provocatoria lanciata da John Spendlove nel maggio 1979 sul bollettino dell'EUROPEAN KITEFLIERS ASSOCIATION, (che ormai purtroppo non esiste più da anni): il problema era far sì che tale struttura potesse volare.

John raccomandava, allora, di ricoprire le seguenti aree:

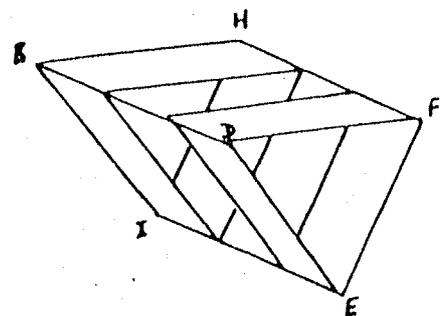
- TRIANGOLI: ABC, BCD, CEI, AHF, FHG, GEI
- RETTANGOLI: BHFD, HFEI, DEIB (coperti parzialmente come nel disegno sottostante)

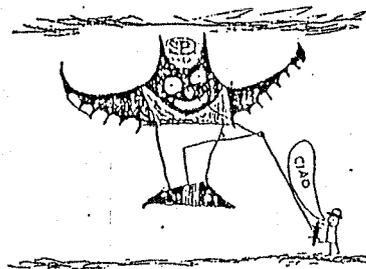
La figura ha i lati tutti eguali, con 9 vertici, 21 faccie, 3 giunti a 4 vie e 6 giunti a 5 vie.

('Deltaedro' è un termine proposto nel libro 'Mathematical Models' di Candy e Rollet, come nome generico per poliedri aventi facce triangolari equilateri).

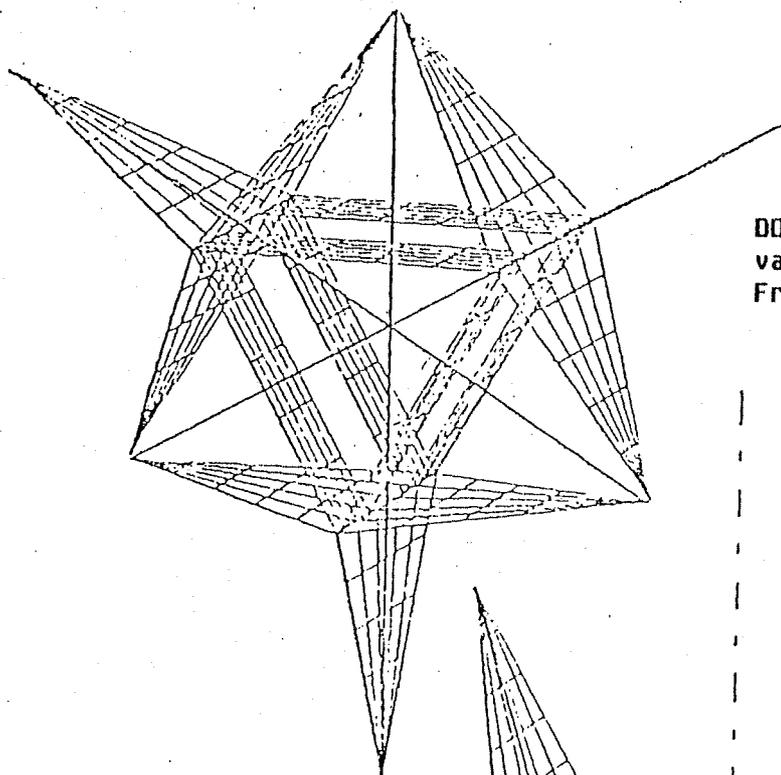


Realizzazioni di F. Donker Duyvis apparse un anno dopo, maggio 1980, sul bollettino dell'EKA

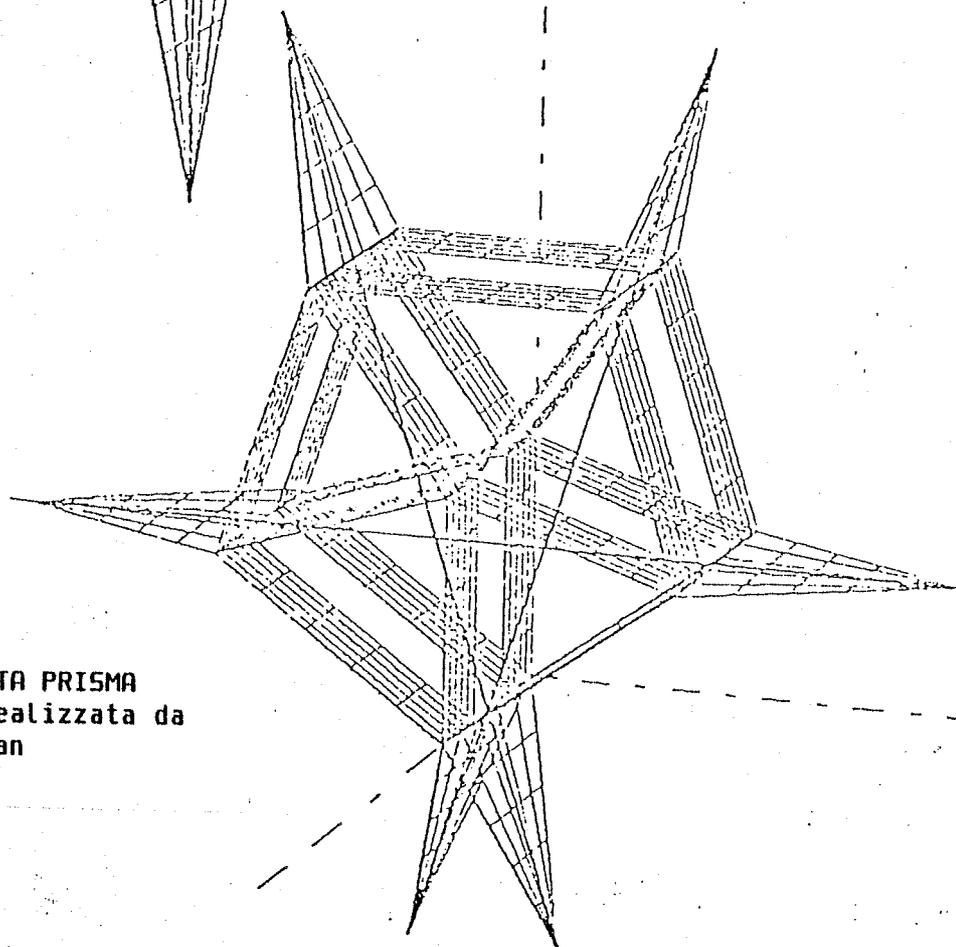




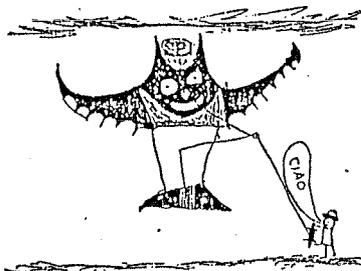
# TETRACAIDECADeltaHEDRAL KITE



DD14D  
variante realizzata da  
Fritz Donker Duyvis



PAUL'S PENTA PRISMA  
variante realizzata da  
Paul Chapman



La mia iniziazione all'aquilonismo è avvenuta attraverso la terribile esperienza di mettere insieme i 42 elementi del PROF WALDOF. Il risultato ha avuto una tale performance di volo, interessante e soddisfacente, che quando vidi una fotografia del DD14D in un numero dell'EUROPEAN KITEFLIER, mi venne subito voglia di realizzarla. A dispetto dei commenti di John Spendlove, il DD14D è un superbo volatore in venti deboli, purchè sia realizzato con materiali leggeri; e con il suo alto rapporto altezza/profondità ha un forte impatto visivo.

La tappa successiva, grazie all'arrivo nel mio ufficio di un potente software grafico in 3 dimensioni, fu la sintesi CAKD: Computer Aided Kite Design (Ndr.: Progettazione Aquilonistica Coadiuvata dall'Elaboratore - PACE). Fu così semplice prima tracciare il DD14D e poi modificare i blocchi costruttivi di base per formare il PENTA PRISMA. Con l'aiuto del software l'aquilone, o il treno di aquiloni come nell'illustrazione, possono essere visti secondo qualunque prospettiva: astute modificazioni nel disegno si possono eseguire quasi istantaneamente.

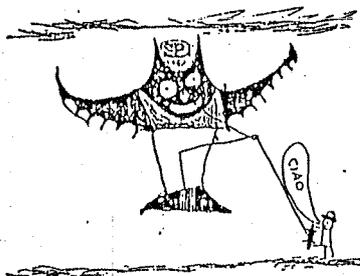
La vista dall'interno dell'aquilone è un incubo da artista grafico: i miei due figli, Tom e Danny, con una risma di differenti plottature delle varie 'viste', hanno passato giornate campali alla ricerca di schemi di colori.

Mentre è facile realizzare belle immagini su di un Video, ho passato varie notti di intenso lavoro per costruire il PENTA PRISMA: il suo volo inaugurale è stato un successo, vola proprio come il WALDOF - che altro dire di più!

I materiali necessari per il PENTA PRISMA sono i seguenti

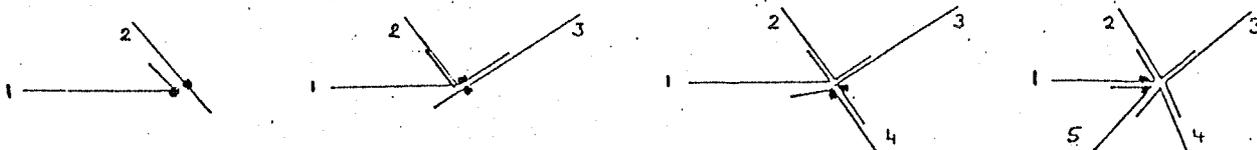
- ALI: 6 triangoli equilateri in Ripstop  
Lato 45 cm; più 0,5 cm orlo e 2,5 cm per la guaina del longherone  
6 rettangoli in Ripstop per le guaine delle traverse  
2,5 cm x 35 cm
- PANNELLI ESTERNI: 10 rettangoli in Ripstop  
15 cm x 45 cm; 0,5 cm orlo interno e 1 cm doppio orlo esterno
- PANNELLI INTERNI: 10 rettangoli in Ripstop  
15 cm x 38,3 cm; 0,5 cm orlo interno e 1 cm doppio orlo esterno
- LONGHERONI: 5 tondini di ramino da 6 mm e lunghi 50 cm
- TRAVERSE: 3 tondini di ramino da 6 mm e lunghi circa 1,85 m  
(da tagliare a misura ad aquilone finito)

E' inoltre necessario un nastro largo 0,5 cm per gli attacchi della velatura al telaio, e 3 serrafilati, come quelli usati dagli elettricisti, per connettere le traverse nei punti di incrocio.

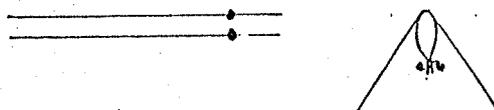


La costruzione del PENTA PRISMA procede nel seguente modo:

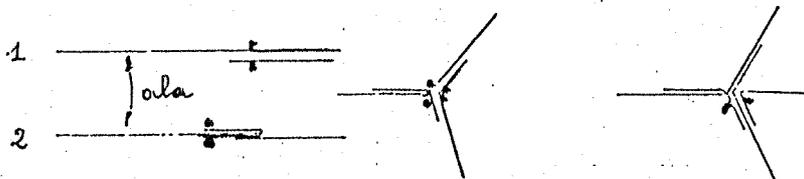
1. Orlare tutti bordi e includere negli orli delle estremità delle ali degli anelli fatti con il nastro (per l'aggancio delle traverse).
2. Cucire insieme i pannelli interni, con molta cura, per formare la zona centrale radiale.



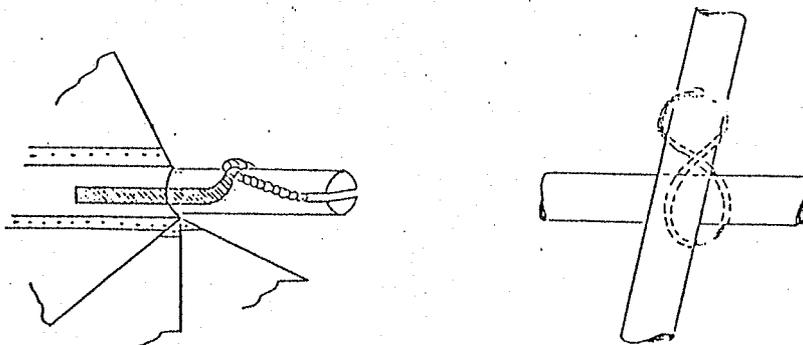
3. Cucire insieme due pannelli triangolari e formare la guaina per il più basso longherone, includendo gli anelli di nastro per il suo aggancio.

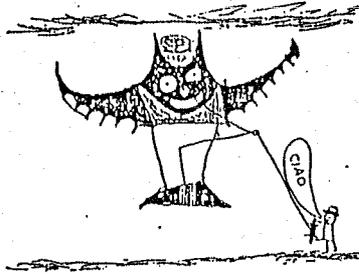


4. Partendo dalla parte inferiore dell'aquilone, cucire tra loro, simmetricamente, ali e pannelli, ricordandosi di includere gli anelli di nastro per il fissaggio dei longheroni.



5. Cucire le guaine sulle ali in modo che le traverse si infilino sulla parte superiore delle stesse.
6. Rafforzare ogni cucitura debole con un zig-zag.
7. Mettere in opera i longheroni.
8. Mettere in opera le traverse, usando i serrafilì nei loro incroci.





9. Verificare accuratamente la simmetria e la buona tensione delle celle: aggiustare la lunghezza delle traverse se necessario.

10. Brigliare lungo il più basso longherone. VOLARE !

Riferimenti bibliografici:

- "James Means and the Problem of Manflight 1882-1920", Smithsonian Institution Press, 1964
- "Bell and Baldwin", J.H. Parkin, University of Toronto Press, 1964
- "Lawrence Hargrave", W.H. Shaw & O. Ruhen, Cassell Australia, 1977
- European Kiteflier, primavera 1978, 1979 e 1980
- Kitelines, estate 1980

Nota della Redazione:

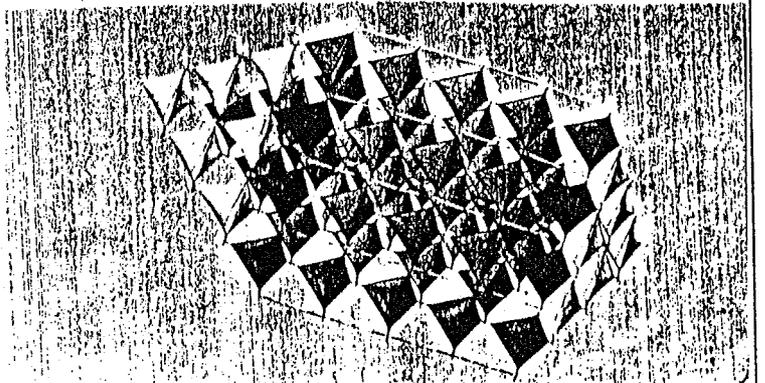
In questo numero speciale di CERVI VOLANTI sui BOX RADIALI abbiamo voluto inserire questo antico testo di Paul, tratto da KITE n. 9, maggio 1981, bollettino del Northern Kite Group inglese, anche per mostrare l'esemplare chiarezza procedurale di un autentico aquilonista. Paul Chapman è stato, insieme ai suoi amici Nick Morse, Martin Lester, Dave Turner, David Pelham e Peter Waldron, in un certo senso il responsabile del rilancio dell'aquilonismo adulto in Europa dopo la metà degli anni '70.

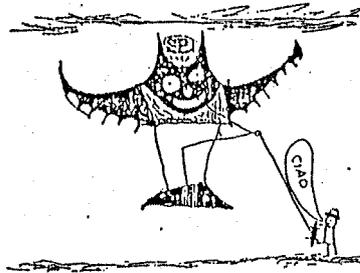
E' il più profondo conoscitore dell'opera del nostro amato mostro sacro, Samuel Franklin Cody, grazie anche alle opportunità che gli sono state offerte dal suo lavoro: è ingegnere progettista di aeroplani e lavorando al Royal Aircraft Establishment di Farnborough, è riuscito a rintracciare molti e rari documenti, specialmente fotografici, su Cody. Ad esempio ha ricostruito il progetto, sulla base di due rare lastre fotografiche, del famoso aquilone fantasma di Cody, il SIX WINGED KITE (che pubblicheremo in un prossimo bollettino).

E' lui che ha preparato i progetti per la realizzazione del famoso sistema di CODY WAR KITES per il sollevamento di uomini. Gli aquiloni sono stati realizzati di volta in volta da Martin, e principalmente da Nick, e chi è stato a Scheveningen li ha potuti vedere all'opera: il treno è "in deposito" da Gerard van der Loo e ogni anno costituiscono una delle principali attrazioni del Fokker Festival.

Paul ci ha scritto recentemente che verrà in Italia l'anno prossimo per sviluppare a Cosina Costa, vicino all'aeroporto della Malpensa, insieme ad altri esperti, l'elicottero Agusta 129. Speriamo che si presenti un'occasione per aquileggiare insieme a lui.

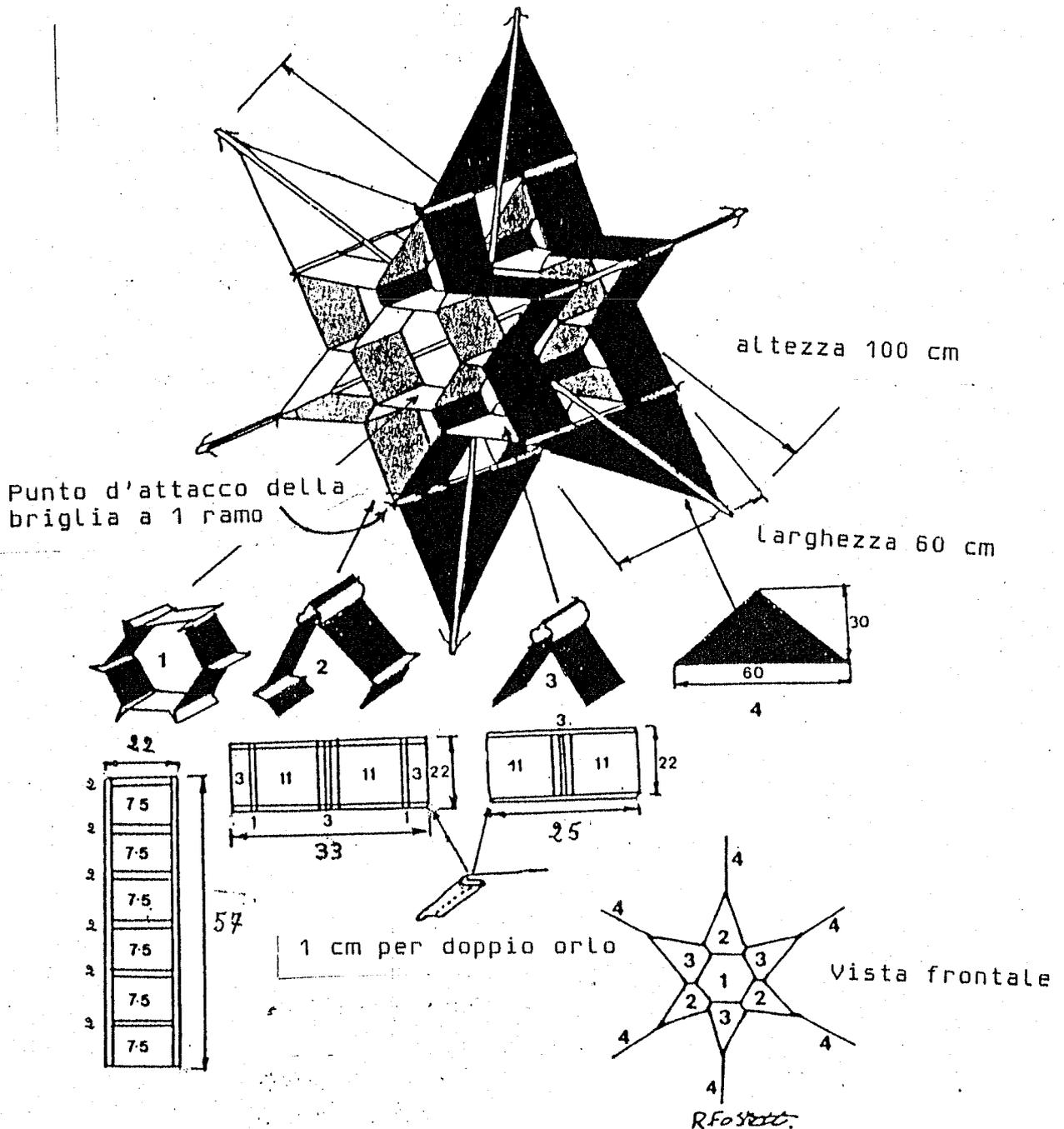
Un TETRAEDRO di Paul Chapman  
realizzato con la tecnica  
costruttiva di Nick Morse:  
apertura alare di 5 metri.

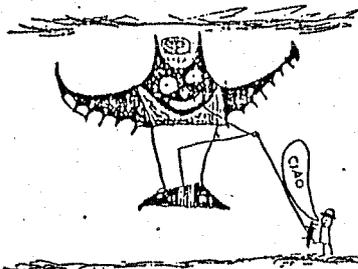




NEON STAR  
di Robert Fosset

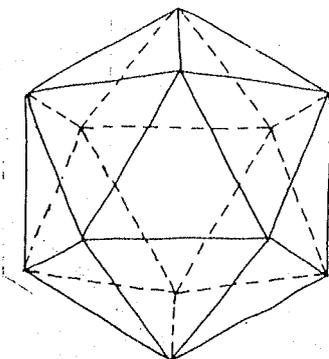
Dopo aver realizzato il PENTA PRISMA, sarà facile realizzare il NEON STAR di R. Fosset (1982), che può volare in un ampio range di venti, dal debole al forte. Si possono usare 4 colori di Ripstop per ognuno dei 4 tipi di superfici: in totale vi sono 54 superfici portanti. Tutte le misure sono in centimetri. TONDINI: 3 x 103 cm, 6 x 63 cm  
STOFFA: 2 x No. 1, 6 x No. 2, 6 x No. 3, 6 x No. 4





**A Q U I C O S A E D R O**

di Ton Oosteveen



Questa forma geometrica diventa "volante" proiettando, dai vertici Z, dieci vele triangolari sull'asse centrale XY (figura 1); 10 stecche sono inguainate strettamente nell'orlo del lato OZ dei 10 triangoli equilateri, indipendenti l'una dall'altra, cioè non connesse ad un nodulo centrale; la stecca centrale XY, che si infila in una opportuna guaina, è quella che mette in tensione il tutto.

Nella prima realizzazione dell'idea (nel 1981), i 30 spigoli esterni dell'icosaedro (10 dei quali coincidono con i lati XZ e YZ delle vele e gli altri 20 sono le linee congiungenti i vari vertici ZZ), erano realizzate con strisce di ripstop di colore rosso larghe 1 cm, mentre le 10 vele triangolari erano bianche; il modulo di tutti i lati era di 75 cm (con sezione di 6 mm per i 10 tondini nei lati OZ), da cui deriva che la stecca centrale XY era lunga poco più di 150 cm (con sezione di 8 mm).

Le vele e le strisce sono tutte opportunamente cucite insieme, tranne due estremità Z di due strisce a piacere (indicate nei disegni con due asterischi): esse debbono potersi agganciare/sganciare per il montaggio/smontaggio (con del Velcro ad esempio). La stecca centrale è separata in due parti, che si connettono tra loro tramite un tubetto di alluminio: per smontarlo e ridurlo dopo adeguate piegature ad unico triangolo piatto che si può ancora ripiegare su se stesso, basta sganciare le due strisce, e togliere metà della stecca centrale; il montaggio avviene all'inverso, infilando la metà della stecca centrale nella sua guaina e scuotendo l'aquilone finché, quasi per magia, dal triangolo piatto si ricrea l'AQUICOSAEDRO (prevedere quindi un sistema di blocco della stecca centrale ad uno dei vertici X o Y per mantenere in tensione il tutto; anche qui può andar bene del Velcro).

Un altro modo per realizzarlo è di mettere 10 stecche all'esterno (come in un aquilone FACET) e non sul lato interno dei triangoli: il montaggio è tuttavia più laborioso. Come indicato con delle linee punteggiate nella figura 3, basta realizzare due pentagoni con dei tubi di alluminio o di fibra di vetro. Alle due estremità di ogni tubo (che corrispondono ai vertici Z), applicare un anello in Kevlar o in filo di ferro, ad ognuno dei quali si dovranno legare una vela, due striscie e un altro tubo, in sequenza. Se si vogliono tutti gli spigoli esterni di un unico colore sarà in questo caso necessario verniciare i tubi di alluminio e di fibra di vetro.

La briglia può essere a due rami (da O a Z) o a tre rami (da O e da due Z anteriori).

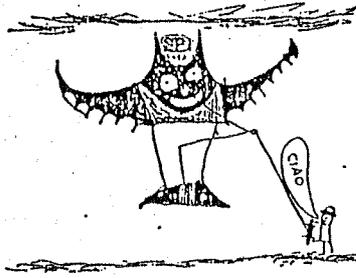


Fig. 1 Vista in prospettiva

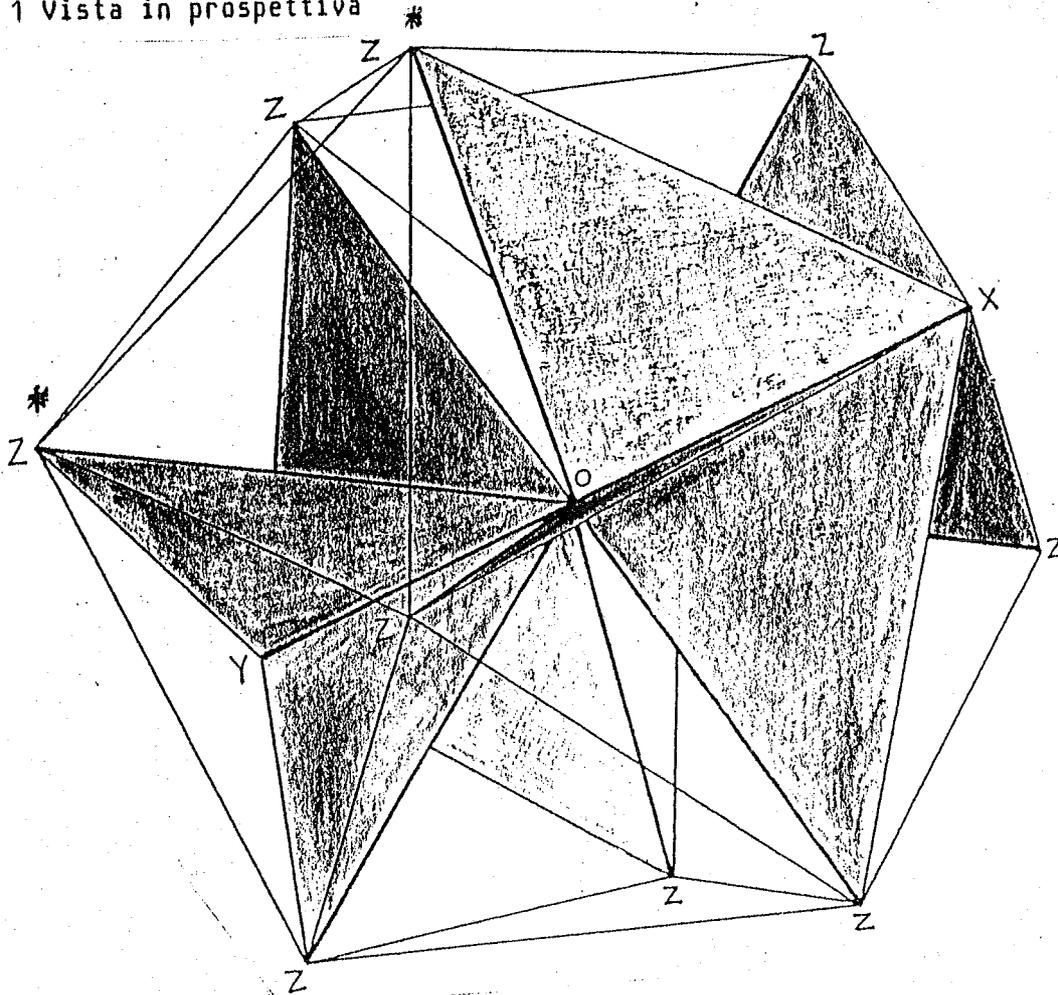


Fig. 2 Vista dall'alto

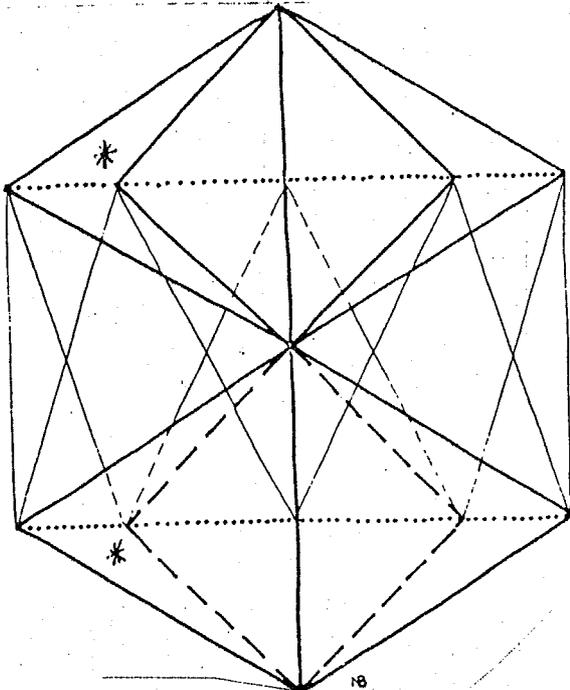
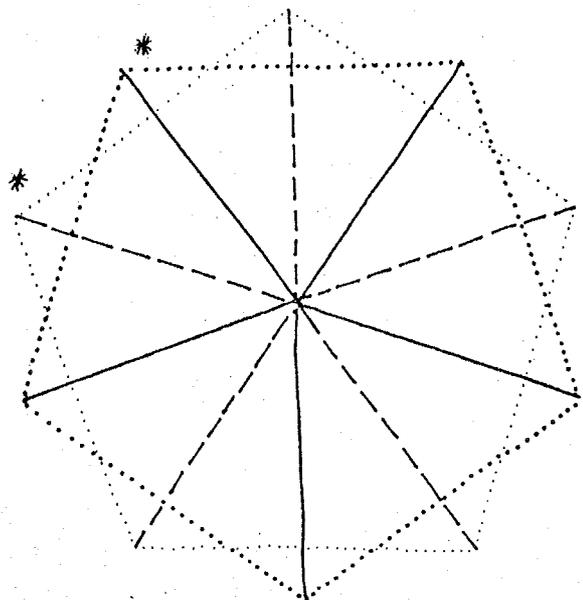
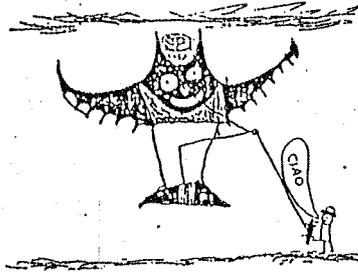


Fig. 3 Vista frontale





## INTORNO AL DOPPIO ESAGONO

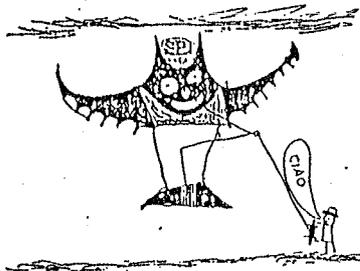
di Silvio Maccherozzi

Caro Oliviero:

Ti ringrazio per aver menzionato più volte il "DOPPIO ESAGONO" nell'ultimo numero: sono contento perché così diventerò famoso e farò tanti soldi come Madonna. Poco tempo fa mi ha telefonato Jacques Fissler, fotografo-giornalista che lavora (gratis) anche per Kite Lines, il quale l'aveva fotografato a Cervia, pregandomi di spedirgli qualche nota per un articolo. Ho vinto allora la mia pigrizia e in fretta e furia ho fatto un disegno. A te ne invio uno arricchito e commentato poiché nel nostro bollettino si parla italiano e posso dilungarmi di più. "DOPPIO ESAGONO" è nato per caso: avevo una caterva di ritagli e ho deciso di cucirli a casaccio e di ricavarne poi un lunghissimo nastro multicolore (a qualcosa sarebbe servito). Alcuni mesi dopo, scarabocchiando, mi è venuta in mente un'alveare e lentamente, da solo, si è fatto strada il progetto nella mente. Parecchie volte sono stato tentato di tirarmi indietro perché non sapevo se avrebbe volato e infatti, una volta finito e montato (figlio mio come ti ho fatto bello!) ero scoraggiato: lo vedevo fragile, sottile, non sapevo dove attaccare le briglie. Franco Giubilini (il Maestro) lo guardava perplesso, scuoteva la testa e non diceva nulla (a dir la verità mi ha impedito di rovinarlo con delle aggiunte inutili). Una domenica siamo andati a provarlo; c'era appena un leggero vento (chissà perché quando esco non c'è mai). L'abbiamo montato solo per farlo vedere ad un gruppo di guardoni e gli ho attaccato una corda allo snodo centrale solo per motivi folcloristici. Mentre chiacchieravo con i guardoni, ho sentito tirare e ho subito pensato a qualche curioso ed ai possibili danni; voltandomi ho visto che tutto da solo si era alzato e volteggiava leggero leggero in barba alle leggi di gravità. Franco ha iniziato a parlare di portanza, inclinazione, che lui lo aveva sempre saputo che avrebbe volato, ecc. ecc., il marplone. In cielo poi si è rivelato col tempo un po' pazzarello; bisogna tenerlo, dominarlo, tirare, lasciare, non sopporta di rimanere solo e col vento forte bisogna tirarlo giù in due.

Dalla figura si vede chiaramente (?) che partendo dal centro c'è un nastro continuo che si svolge a spirale fino alla cucitura 150 e cucendo i lati mancanti degli esagoni ora sopra, ora sotto, risulta tutto molto facile. Si possono però tagliare i lati degli esagoni e attaccarli poi insieme, cosa che permette di scegliere e differenziare i colori, procedimento però molto più faticoso. Credo che guardando il disegno sia tutto abbastanza chiaro.





Estremità triangolari: alla base c'è un tondino di fibra di vetro di 6mm di diametro lunga poco più della base.

Snodo centrale: si può fare in vari modi, ma bisogna che sia molto solido e che le canne vi si infilino di precisione. Questo è fatto di alluminio rivettato (me l'ha fatto un vecchietto).

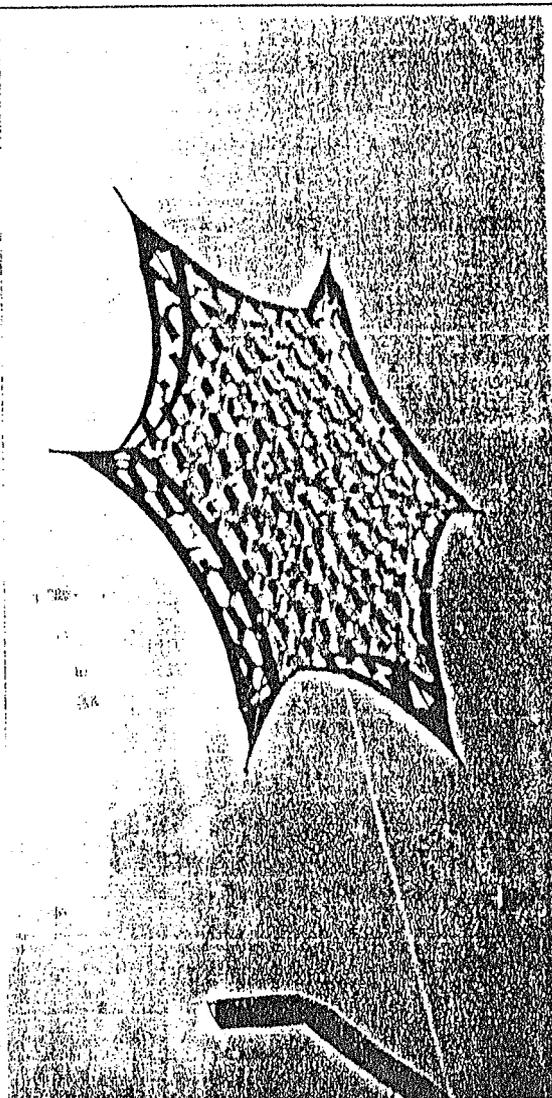
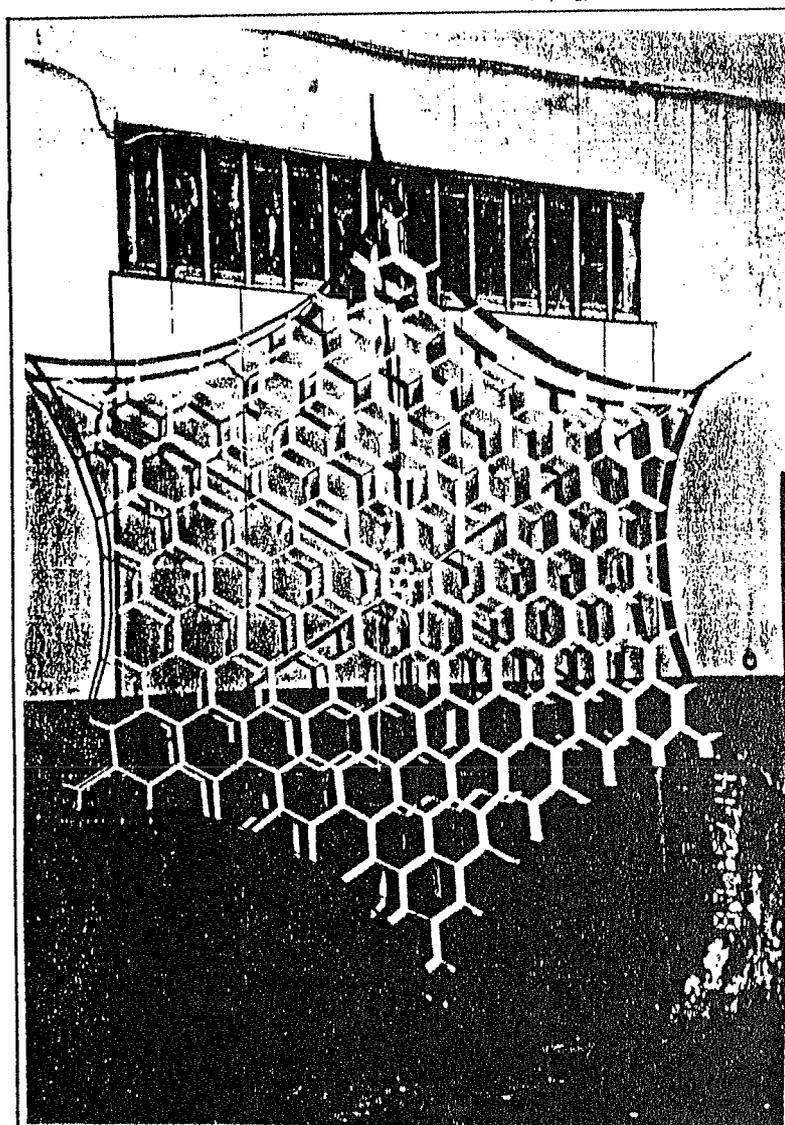
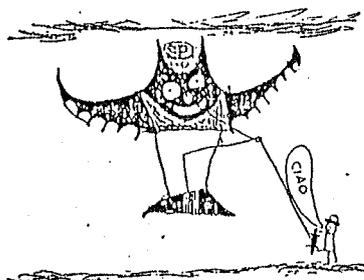
Canne: Sono 6 normali canne da pesca composte ognuna di due pezzi collegati a telescopio e incollati fra loro. Intorno alla estremità prossimale e distale ho avvolto del filo di nylon più volte e poi l'ho cementato con attaccatutto perché è lì che si possono rompere.

Poiché il vento tende a "fare la pancia" a tutta la struttura esagonale posteriore, ho trapassato lo snodo centrale col solito tondino di fibra di vetro diametro 6mm, lunghezza circa 50 cm e ho applicato 6 cordicelle che collegano l'estremità ant. del tondino con i 6 angoli dell'esagono centrale ant. e di quello post. riunendosi poi all'apice del tondino post. Così viene fissata tutta la stoffa. Le dimensioni totali e il numero degli esagoni possono essere variati a piacere (almeno credo).

Per calcolare la "curvatura" dei 6 lati che mantiene tesissima tutta la struttura, si può disegnare un modello in scala e fare un po' di prove con un grosso compasso e sperare che venga bene. Non possedendo però un grosso compasso, non ricordo più come ho fatto. Comunque tutte le misure, in cm., sono riportate nel disegno.

Questo aquilone ha vinto "l'aquilone d'oro" nella manifestazione aquilonistica nazionale "Arte nello Spazio" a Urbino, incontro che raccomandò a tutti per la bellezza del luogo (una collina che domina la città), la frequenza ed intensità del vento, e soprattutto per la bontà dei cibi e dei vini serviti direttamente sul campo e la squisita gentilezza ed ospitalità degli organizzatori.

Un'ultima cosa: Il progetto del "FRASI" presentato nel vol.3 n.2 del bollettino è stato perfezionato nella struttura: abbiamo sostituito i tondini di ramino con canne da pesca, tolto i rinforzi interni, fissato tutte le corde esterne. Ora basta sfilare una canna dalla sua sede nel cubo centrale, farla scorrere lungo la canna opposta e il "FRASI" si chiude ad ombrello. Tempo di montaggio precedente: 15 min., col nuovo sistema: 2 min. Chi fosse interessato ad ulteriori precisazioni, può inviarci m. 50 di Rip-Stop in colori vari poiché siamo rimasti senza.

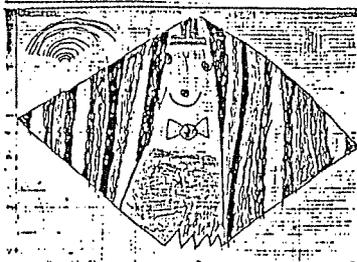


Saluti da Parma, soprattutto da parte di Franco Giubilini (il Maestro) che dopo aver terminato lo stemma del nostro gruppo (V. numero precedente) consumando varie risme di carta e 1 2 o 3 gradi di vista che ancora gli rimangono ha finalmente portato a termine il FRASI in cemento armato per venti fortili: ha avuto parecchi problemi dapprima con la betoniera, poi ha dovuto smontarlo perchè non usciva dalla cantina, poi si strappava continuamente il sacchetto in rip-stop che lo conteneva. Ora ha risolto tutto e aspetta il collaudo, ma lo nel baule della mia macchina non ce lo voglio. Ciao.

Silvio Maccherozzi (AIA086)

Visto e Approvato: Franco Giubilini

(AIA040)



ANCORA NON CI SEMBRA VERO!



in U.R.S.S.

di Guido Guidarelli, Gruppo VULANDRA (AIA060)

Abbiamo portato in Unione Sovietica, nella città di Sumy, i nostri aquiloni (6 casse) e hanno volato tutti.

E' stato così: a Sumy (300.000 abitanti), vicino a Kiev (300 km) è in costruzione una fabbrica da parte della Ditta Danieli, di Udine, ed è sorta tra lavoratori italiani e sovietici una associazione di amicizia. E' così nata l'idea di organizzare le "Giornate della cultura Italy": siamo stati contattati dalla Ditta e dall'Associazione Italia-URSS. Facevamo parte di una nutrica comitiva: cantanti, coro, moda, balletti, musicisti, .....

In dieci giorni abbiamo fatto sei esibizioni. Il nostro Gruppo di 10 persone era così composto: G. Guidarelli, F. Piselli, V. Cenci, C. Pagnoni, D. Marchesin, M. Cenci, D. Festi, C. Vianello, Vos (mongolfiere dell'Impresa Battibaleno) e Silvio Maccherozzi (1).

Un successo, molta fatica, ma un'iniziativa vissuta continuamente per soddisfare tutte le richieste. Non sono mancate le difficoltà per VULANDRA, ma è stata una valida esperienza misurarci per la prima volta con una "spedizione" che ci auguriamo non rimanga isolata.

Alcune settimane prima di partire ci siamo resi conto che non saremmo stati in grado di riavere per tempo le casse di materiale, per l'11 di ottobre, il giorno di ONE SKY ONE WORLD, e allora è nata l'idea di realizzarlo in URSS. Se una possibilità c'era, bisognava provarci. Telefonammo a Jane Parker che rimase sbalordita della nostra proposta. Crediamo che il suo aiuto sia stato determinante: ci ha scritto subito, mandandoci copie delle lettere che lei inviò a diverse personalità politiche in USA e URSS (Ndr.: vedi CV vol.3, no.1, pagg. 38-40). Ci inviò anche la bandiera di ONE SKY ONE WORLD.

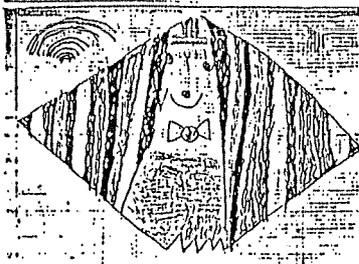
Bene, il 2 ottobre tutto questo si è realizzato ed alla presenza delle Autorità di Sumy e di alcune migliaia di persone, tra cui moltissimi bambini, hanno volato gli aquiloni e le mongolfiere, in una bellissima giornata. Lo stendardo pacifista pieno di firme e di messaggi di pace. Bambini da tutte le parti, abbiamo distribuito 500 aquiloni, una gioia, ne siamo orgogliosi.

Ci siamo sentiti in alcuni momenti come dei pionieri: non risulta che vi siano gruppi organizzati di aquilonisti in URSS e tanta è stata la curiosità per i materiali e le forme degli aquiloni. Al Direttore del Parco Favola invieremo un'ampia documentazione tecnica.

Sorgerà a Sumy il primo Club?

p.s.: in russo Aquilone si dice SMEI

(1) Ndr.: Libero psico-aquilonista proveniente della Galassia Esagonale Aquilonia, Cofondatore GAP-Gruppo Aquilonisti Parma, Aggregato al Gruppo VULANDRA, Socio AIA 086, 'Best Of Show Man' (KITELINES Vol.6, No.4), ..... per gli amici Barbapapà.



Пролетарі всіх країн, єднайтеся!



# РАДЯНСЬКА УКРАЇНА

Газета Орган Центрального Комітету Комуністичної партії України, Верховної Ради і Ради Міністрів Української РСР

заснована в червні 1918 року № 230 (20033) \* ПЕДІПА, 4 ЖОВТНЯ 1987 РОКУ \* Ціна 3 коп.

## ДНІ ІТАЛІЙСЬКОЇ КУЛЬТУРИ

З великим успіхом пройшли в Сумах Дні Італійської культури, ініційовані й організовані вихідцями з Італії товариства друзів «СРСР-Італія та віталіа-СРСР», створені в Сумському машинобудівному науково-виробничому об'єднанні Івані М. В. Оршино та Італійській фірмі «Денелаті», які вже рад разі успішно співробітничали.

Протягом тижня сумчанам знайомилися з мистецтвом академічного чоловічого іору Італієрґа, «Бал-ансамблю», дуєту Пікати-Кілідети, побукали на концерте вистрадної співачки Ассіа, Італійського балету. Було розгорнуто виставку ІТАЛІЙСЬКОЇ МАЛЯРНЬОЇ МАСТЕРНОСТІ XIII—XX століть, скульп, мармурні і мозаїки, демонструвалися кінофільми Італійського рамсеріє. Яскравими і пишнотворними були походи групи пралораносців «Естелсі» і учасників зразитичного поїзичного (Ділі) (бульварного) театру. В молодіжній гуртці зразитично було показано моделі одягу Італії Марії Розаліни.

Культурною програмою став міський міур, який відбувся в дитячому парку «Назкі». Він завершився залуком публічної кулі на дні захарсько-світлі «Одні» — одні світлі. Під час ІТАЛІЙСЬКОЇ КУЛЬТУРИ (ІТКУ) було зрештою відправлено в Організацію Об'єднання Італійців.

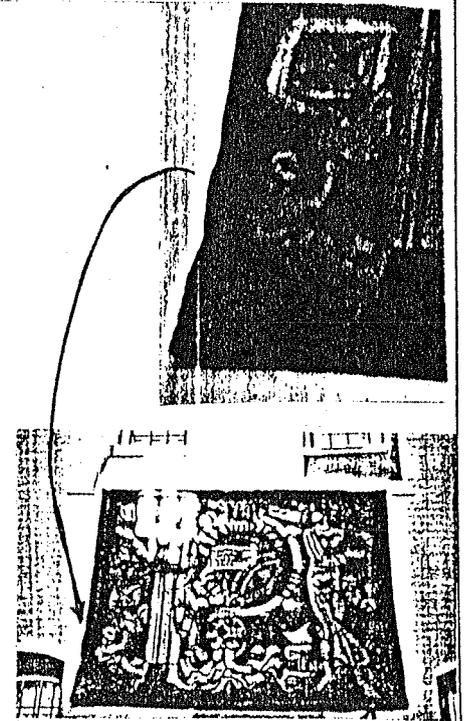
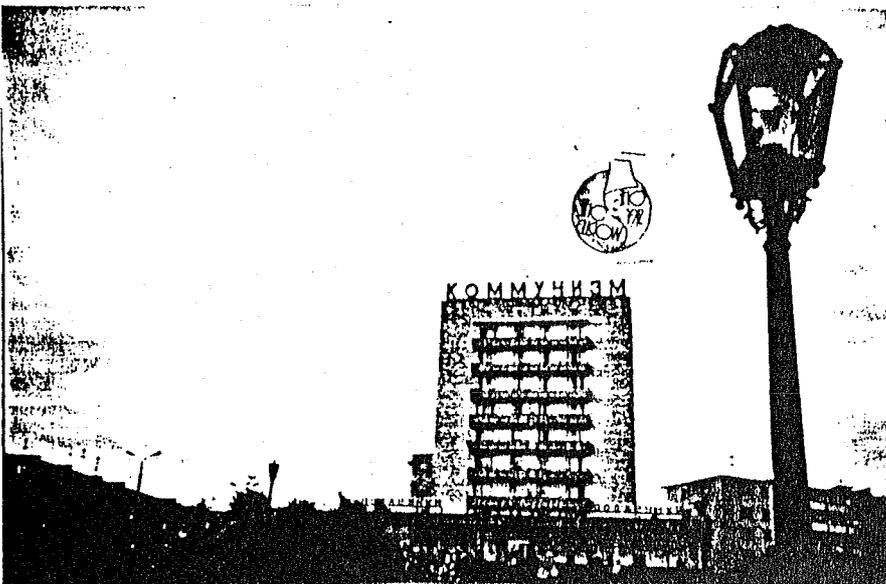
Вступуючи на урочистому закритті Днів, одні з керівників проекту об'єкта, який спонсорується в Сумському машинобудівному об'єднанні Італійською фірмою «Денелаті» З. Боціні сказав: «Мир на планеті треба завойовувати не словами, а діями. Проведення цього культурного свята — новий спільний конкретний зусилля у справі миру і взаєморозуміння між людьми. У багатьох моїх спеціалізаціях, найбільше цікавлює СРСР, там більше зріє інтерес до вашої країни, її культури, людей. А там, де виникає інтерес, зароджуються довіра і дружба. Все Італійська делегація вітає в собою тепло і гостинність вашого міста, вашого народу. (PATAV).

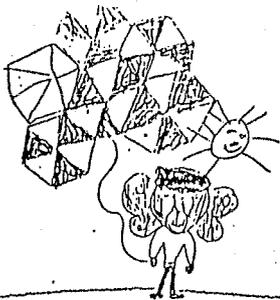
A fianco un articolo di giornale che documenta la 'spedizione'. Qui sotto Barbapapà che cerca disperatamente di evitare che la folla di bambini infili la testa negli esagoni; sotto il logo volante di O.S.O.W. in una piazza di Sumy.



AQUILONI → VOLANDRA → ONE SKY ONE WORLD

Particolare di un arazzo nel Museo delle Arti Decorative di Sumy: in basso a sinistra c'è un bambino con il tradizionale aquilone russo, la loro idea elementare di aquilone, un quadrato che vola diritto (variante regolare del Rettangolo originale cinese descritta da M.Polo); ruotato quindi di 45° rispetto all'idea elementare di aquilone che abbiamo noi in Europa Occidentale, quella di losanga (importata dall'India dagli Olandesi intorno al 1600).





CHI NON HA BISOGNO DI PATACCHE (Patches)?

Tutti vanno a caccia di patches in stoffa; per verificare la legge della domanda e dell'offerta, ne abbiamo ordinata una limitata quantità; a fianco la dimensione naturale, nei colori "cerchio interno: blu cielo intenso; aquilone: verde prato di primavera; bordo esterno: bianco infanzia; scritte: rosso cuore" al prezzo di L. 10.000 (due per L. 19.000), comprensivo delle spese postali.

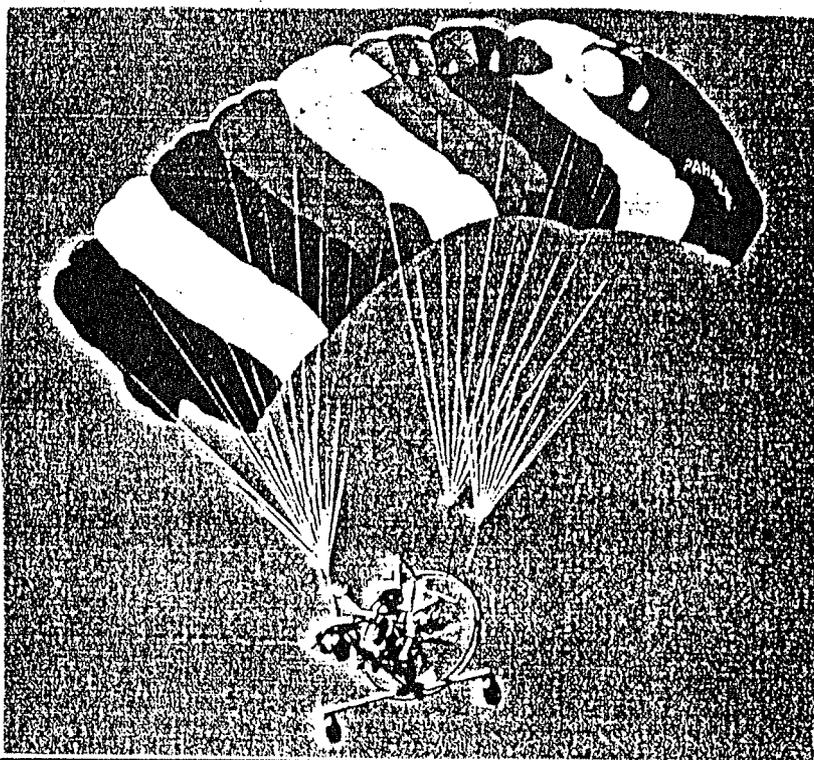
Ti prego di notare che i patches NON sono ancora disponibili! Angelo Peruzzi (AIA151) sta organizzando la tintura dei fili con i nostri colori sociali e la loro fine tessitura da parte del massimo esperto: nel prossimo numero di CERVI VOLANTI l'avviso di vendita. Se proprio insisti per voler essere il primo nella tua strada a pavoneggiarti con questo nuovo oggetto da collezione, puoi mandare subito il tuo ordine (con il pagamento).

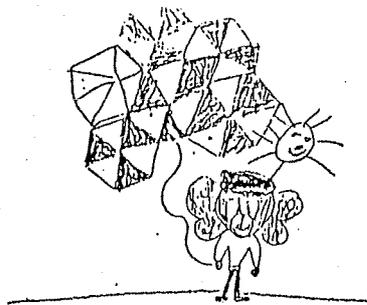
Se preferisci i badges a spilla ai patches, rilassati: sono invece già disponibili! Azzurro Prato (AIA009) li ha perfettamente realizzati con la loro magnifica macchina fa-badges, in due tipi di accostamento colori, verde e rosso, uno negativo dell'altro: al prezzo di L. 2.500 (due L. 4.000), comprensivo delle spese postali.

L'UNICEF quest'anno ha realizzato una serie di cartoncini augurali sul tema dell'aquilone: eccone uno qui sotto, inviatoci da Claudio Roberti (AIA088).



Il prossimo numero di CERVI VOLANTI sarà dedicato agli aquiloni soft, gonfiabili e senza struttura. Il brevetto del PARAFIL di Domina Jalbert è ormai scaduto dal 1983 e il PARAPLANE della foto qui sotto ne è una delle ultime conseguenze.





**Servizio Materiali per i Soci dell'AIA:**

**RIPSTOP:** 100% Nylon, prima scelta, altezza intorno al metro, prezzo indicativo in Lire/metro: a) 32 g/mq L. 7.000; b) 52 g/mq L. 6.750; c) 65 g/mq L. 6.500; più spese d'imballo e postali (in genere intorno al 10%).

Codice Colori	Quanti metri?	Densità (a, b, c)	Codice Colori	Quanti metri?	Densità (a, b, c)
A1-Giallo	(.....)	----	A7 -Turchese	(.....)	----
A2-Arancione	(.....)	----	A8 -Azzurro	(.....)	----
A3-Rosso	(.....)	----	A9 -Blu	(.....)	----
A4-Beige	(.....)	----	A10-PinkRosso	(.....)	----
A5-Marrone	(.....)	----	A11-Viola	(.....)	----
A6-Verde	(.....)	----	A12-Nero	(.....)	----
			A13-Bianco	(.....)	----

**NOTA BENE:** dopo il primo giro di ordini evasi, ci sono in lista di attesa i seguenti Soci, a cui preghiamo di pazientare ancora un poco di tempo: Ivano Picari (AIA203), Carlo Vaccaro (AIA186), Francesco Milioni (AIA176), Mauro Gogolino (AIA146), Bruno Malberti (AIA160), Mario Ceccarelli (AIA169), Marco Bardella (AIA159). E' necessario infatti accumulare ulteriori ordini dei Soci per poter richiedere l'ordine minimo necessario per l'acquisto dalla fabbrica. Non vi scoraggiate: mandate le vostre richieste e attendete con fiducia.

**B O U T I Q U E dell'AIA (segnare nei puntini le quantità):**

- AQUIBALENO (.....), cartolina aquilone L. 2.000
- MANIFESTO AIA (.....), serigrafia di Marcello Diotallevi L. 10.000
- BADGE a spilla (verde ....., rosso .....) L. 2.500
- ADESIVO (verde ....., rosso .....) L. 500
- QUADERNO AIA (.....) con 4 progetti elementari L. 2.000
- PATCHE, in stoffa (.....) (vedi a fianco) L. 10.000
- BOLLETTINI arretrati (.....) L. 5.000
- FOTOCOPIE di progetti da vecchi bollettini (cfr CV 4-1/2) L. 150 la pagina
- GLI AQUILONI, manuale costruttivo con 50 progetti (.....) L. 10.000

**Procedura dell'ordine:**

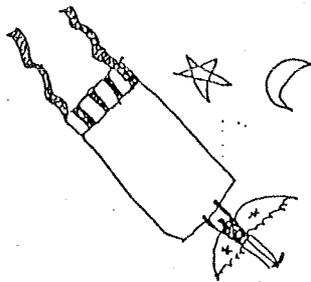
- fare una fotocopia di questa pagina; segnarvi le vostre richieste negli appositi spazi; scrivere CHIARO nome ed indirizzo (lo dovrà leggere il postino..); spedite il tutto all'AIA: Via Dandolo 19/a, 00153 Roma; vi invieremo un lettera con l'ammontare della spesa, comprese le spese postali; inviate il denaro, nella forma che vi è più comoda (c/c, assegno o vaglia intestati all'AIA); nel giro di 15 giorni vi arriverà il materiale richiesto a casa!

Nome e Cognome

Via

Cod.post. Città

Telef.:.....



Incisione apparsa sulla pubblicazione olandese 'Katholieke Illustratie' del 1897, dal titolo 'Huisvredebreuk', ripubblicata nel numero 3 del maggio 1983 di VLIEGER.